

Ente pubblico del CAI. Tale virtuosità poggia in prima istanza sugli introiti derivanti dalle quote associative, aumentati nel 2009 sia per la crescita del corpo sociale che per l'aumento della quota associativa deliberata dall'Assemblea dei Delegati di Lecco 2009. Il 2009 ha contato quasi 6.700 iscritti in più rispetto al 2008; tra questi, 1.728 sono Soci giovani. Questi dati molto positivi si inseriscono nel trend di costante crescita del corpo sociale dell'ultimo decennio, e confermano la bontà delle politiche, dei servizi e delle proposte del Sodalizio, capaci di fidelizzare l'iscrizione dei Soci e di catturare l'interesse di nuovi appassionati di montagna. Segna invece una battuta d'arresto nelle entrate del Sodalizio il trend dei ricavi connessi alla raccolta pubblicitaria, con una diminuzione del 16% rispetto al 2008; tale dato è comunque sostenibile se contestualizzato nel momento di profonda crisi del settore pubblicitario, e conferma l'interesse verso gli strumenti di comunicazione del CAI per la pubblicizzazione in particolare di materiali e attività legati alla montagna. Contro corrente rispetto al trend attuale del mondo editoriale è anche il risultato molto positivo registrato nel 2009 dalle pubblicazioni CAI, con una crescita delle vendite del 44% grazie all'avvenuta distribuzione dell'editoria CAI nelle librerie, ottima vetrina a livello nazionale della capacità del Sodalizio di fare cultura. Restano pressoché stabili gli introiti derivanti dall'attività di promozione, che conferma il gradimento da parte dei Soci del merchandising a marchio CAI. Passa quindi alla voce "Costi della produzione", che si compone per l'80% di specifici investimenti finalizzati all'erogazione di servizi ai Soci, cuore dell'attività della Sede centrale. In questa voce sono compresi i costi per le assicurazioni, la stampa sociale, il Soccorso alpino, i costi delle attività degli Organi tecnici, i costi degli immobili di proprietà della Sede centrale, i contributi per l'attività istituzionale delle realtà territoriali, le spese di funzionamento della Sede centrale. Dettaglia tali voci partendo dai costi per la stampa sociale che si caratterizza nel 2009 per i significativi risparmi raggiunti. Tale risultato verrà probabilmente purtroppo vanificato dal raddoppio delle tariffe di spedizione in abbonamento della stampa sociale, in vigore dal 1° aprile 2010 per effetto del Decreto interministeriale 30 marzo 2010. L'altro grande servizio erogato a livello nazionale è costituito dalle coperture assicurative. La sequenza di ottimi risultati,

sotto il profilo economico e contrattuale, ottenuti per il pacchetto assicurativo offerto dal CAI ai propri Soci si è interrotto a fine 2009 con la disdetta per eccesso di sinistrosità da parte della Compagnia assicurativa Fondiaria SAI delle polizze Infortuni Soci in attività sociale, Infortuni Istruttori e Istruttori sezionali, Spedizioni extraeuropee, CNSAS Terra e CNSAS Volo. Una serrata attività di incontri e negoziazioni ha consentito di individuare una soluzione soddisfacente per tale criticità, garantendo per il 2010 il pacchetto di coperture assicurative offerto dal CAI prima delle disdetta, con un premio rinegoziato di circa un milione e cinquecento mila Euro. Tale risultato, tenacemente ottenuto, è stato finanziato attingendo risorse dal Fondo rischi assicurativi. La situazione renderà necessario per il futuro un aumento dei costi assicurativi, che comunque non vanificherà i risparmi registrati negli scorsi anni.

Un'altra grande voce su cui il CAI investe è quella dei rifugi; le fonti di finanziamento per tale settore sono il Fondo stabile pro-rifugi, i contributi gestiti tramite la Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine, le risorse destinate al definitivo completamento del "Progetto CAI Energia 2009" e le iniziative a tantum varate per rispondere a specifiche esigenze del territorio, come la costituzione nel 2009 del citato Bando suppletivo al Fondo stabile pro-rifugi per danni da neve.

Il 2009 è stato un intenso anno di attività anche per gli Organi tecnici, che ha visto impiegate risorse economiche e umane importanti soprattutto nella manutenzione dei rifugi e nelle attività di formazione sul territorio. Ricordare che tali attività sono organizzate e svolte dai volontari del CAI traduce in realtà lo spirito di servizio che connota da sempre l'Associazione, rendendola vitale ed entusiasta nello sviluppare progetti in favore della montagna e dei suoi frequentatori. Segnala infine la diminuzione dei costi del personale, sottolineando la qualità del servizio comunque erogato agli oltre 315.000 Soci del CAI dal numericamente esiguo personale dell'Organizzazione centrale. Prosegue quindi il suo intervento stilando un bilancio di quanto realizzato nei dieci anni che l'hanno vista alla Direzione del CAI, individuando come tratti caratterizzanti dell'evoluzione organizzativa messa in atto la centralità del Socio, l'attenzione al territorio e la razionalizzazione della gestione. Sono molti i concreti risultati che questa razionalizza-

zione della gestione ha prodotto, a partire dall'avvio del sistema di informatizzazione del CAI, che nel 2001 ha finalmente cominciato ad utilizzare procedure e linguaggi al passo con la società attuale. Il 2002 e il 2003 hanno visto il passaggio dalla contabilità pubblica alla contabilità privatistica, più facilmente leggibile e verificabile. Nel 2004 sono state avviati attenti esami dei mercati assicurativi ed editoriali, che hanno portato a risparmi importanti sui costi dei servizi erogati dalla Sede centrale, liberando risorse poi reinvestite in altre attività CAI. Il processo di rinnovamento è proseguito nel 2005 con la definizione di un nuovo assetto per l'Organizzazione centrale del Sodalizio e l'assunzione di dipendenti con competenze innovative, che hanno contribuito a migliorare l'efficienza e la funzionalità della Sede centrale, e con l'introduzione, nel 2006, di un rigoroso controllo di gestione, messo a punto con la collaborazione del Collegio nazionale dei Revisori dei conti. Il 2007 ha visto la creazione del Fondo pro rifugi, storico coronamento di un dibattito protrattosi per diversi anni; nel 2008 è stato costituito il Fondo Rischi Assicurazioni, a cui è seguita nel 2009 l'informatizzazione dei pagamenti e degli incassi con l'introduzione di mandati di pagamento elettronici e dei MAV, anch'essi presupposti di efficienza e di immediata trasparenza sulla situazione finanziaria del Sodalizio.

Tra i nuovi servizi varati in questo decennio, ricorda il successo delle introdotte procedure di tesseramento informatizzato, oggi utilizzato per tutti gli iscritti CAI consentendo alle Sezioni di disporre in tempo reale della propria situazione Soci e del monitoraggio dei servizi loro erogati. Un altro successo è il sito web del CAI, risultato di un ampio confronto che ha nuovamente dimostrato la vivacità dell'Associazione e ha permesso di cogliere nuovi stimoli per implementare gli strumenti di comunicazione in uso. Passando ai rifugi, ricorda il Progetto CAI Energia 2000, ambiziosa operazione che ha coinvolto 36 rifugi in Veneto, Piemonte e Valle d'Aosta, finalizzata alla realizzazione di impianti tecnologici per la produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché la strutturata e monitorata manutenzione ordinaria e il Fondo pro rifugi.

Dettaglia quindi i miglioramenti a livello di servizio offerto e di risparmio dei costi del pacchetto assicurativo CAI, coronati nel 2009 dall'attivazione della polizza Infortuni Soci per le attività sociali

Verbali Assemblee dei Delegati 2010

compresa nell'iscrizione al Sodalizio. Tale innovazione, che garantisce sicurezza ai Soci e ai volontari che operano in Sezione, ha consentito di sburocratizzare il settore, offrendo un servizio che crede abbia contribuito alla crescita del corpo sociale. Come detto, il 2009 è stato un anno costellato di un numero eccezionale di infortuni, purtroppo in diverse occasioni mortali. La disdetta per eccesso di sinistrosità di parte delle polizze assicurative che ne è seguita è stata prontamente gestita dalla Sede centrale, riuscendo sostanzialmente a garantire il servizio assicurativo previsto per il 2010 e rimandando agli anni a venire la necessità di individuare differenti indirizzi per il settore. Sottolinea la qualità di questo pacchetto assicurativo, che grazie alla forza contrattuale del Sodalizio ha un costo di soli 11 Euro/annuo per ciascun Socio. A tale economicità, si somma il valore aggiunto degli ideali del Sodalizio, ed in prima istanza la sua concreta attitudine alla solidarietà. Ogni Socio, iscrivendosi al CAI, finanzia e garantisce una serie di servizi non solo per sé ma anche per gli altri Soci, rinnovando la capacità del Sodalizio di proporsi come un'Associazione che promuove la conoscenza e la frequentazione della montagna improntando la propria attività con chiari connotati etici e formativi. Conclude il suo intervento soffermandosi sull'importanza della creazione di una "rete CAF", volta ad unire Soci, Sezioni, Gruppi regionali e Sede centrale in un confronto diretto, costruttivo e trasparente, improntato al miglioramento comune del Sodalizio. Si dice orgogliosa di quanto realizzato in questi dieci anni, attraverso un'impegnativa attività che si conclude con la Presidenza generale di Annibale Salsa. Avere diretto il CAI si è rivelata un'esperienza professionale estremamente significativa, a cui ha aggiunto la passione del suo essere Socia e Istruttore del CAI come ulteriore motivazione per una buona conduzione del Sodalizio. Ringraziando il personale della Sede centrale per l'impegno e la professionalità dimostrata, porge a tutti i Soci un sincero saluto e un arrivederci in montagna.

Al termine dell'intervento, il **Presidente dell'Assemblea** invita ad intervenire il Presidente del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti Mirella Zanetti, per l'illustrazione della relazione al bilancio d'esercizio 2009 del Sodalizio.

Zanetti saluta i Delegati e, a nome del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti,

illustra sinteticamente le verifiche effettuate sul Bilancio d'esercizio 2009, approvato dal Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo il 27 marzo 2010, dettagliatamente illustrate nella relazione pubblicata sul "Rapporto dell'attività 2009 del CAI". Al riguardo comunica che il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti ha esaminato il Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, e corredato dalla relazione sulla gestione, documenti che illustrano l'andamento della gestione e del funzionamento della Sede centrale del Sodalizio. La relazione sulla gestione è stata redatta nel rispetto dell'articolo 2428 del Codice Civile; la nota integrativa, correlata di specifici allegati, risponde alla norma contenuta nell'articolo 2427 del Codice. Durante l'anno il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti ha adempiuto alle verifiche ed ai controlli previsti dall'articolo 2403 del Codice Civile, vigilando sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sulla regolare tenuta dei libri e registri sociali e contabili, e sulla precisa osservanza di tutti gli adempimenti amministrativo-fiscali. Ha inoltre sempre attivamente partecipato alle riunioni del Comitato Direttivo Centrale (CDC) e del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo (CC). Su tali basi, il Collegio ha espresso parere favorevole sul Bilancio d'esercizio 2009, chiuso con un utile di 10.537 Euro, raccomandando di continuare ad impostare la gestione dell'Ente utilizzando al meglio le risorse disponibili per la realizzazione delle finalità istituzionali del Sodalizio, tenuto conto dei provvedimenti governativi e delle Leggi finanziarie in materia di contenimento dei costi degli Enti pubblici. Il **Presidente dell'Assemblea** ringrazia Zanetti per l'intervento.

8. INTERVENTI DEI DELEGATI SUL PUNTO 5 E DELIBERAZIONI INERENTI

Il **Presidente dell'Assemblea** invita a salire sul palco i Delegati che hanno consegnato agli scrutatori le predisposte richieste di intervento.

Bramanti (Sezione di Varese), Past President decano, anche a nome degli altri Past President, ringrazia con amicizia e affetto Annibale Salsa per l'impegno profuso nei sei anni della sua Presidenza e per il rilancio della vocazione culturale del Sodalizio, porgendo al Presidente generale che verrà oggi eletto i migliori auguri per un buon lavoro.

Zunino (Sezione Genova Ligure), in qualità di Presidente del Gruppo Regionale Liguria e a nome di tutti i Presidenti Regionali, si unisce al ringraziamento per l'operato di Annibale Salsa, che ha messo a disposizione le sue doti umane, intellettuali e morali per il rilancio della comunicazione, dell'immagine e del ruolo sociale del Sodalizio, per una rinnovata attenzione verso il mondo giovanile e l'avvio del riordino degli Organi tecnici del CAI. Va inoltre ricordata la sua determinazione nel difendere le prerogative della nostra Associazione e nel rafforzare il senso di una comune appartenenza, nonché lo straordinario impegno per la crescita del CAI nei diversi orizzonti della cultura. I Presidenti regionali si augurano che la crescita culturale del Sodalizio avviata dal Presidente generale uscente resti viva nel futuro dell'Associazione, come insegnamento e come obiettivo da perseguire. Ringraziando tutti coloro che con Salsa oggi concludono il loro mandato ai vertici del Sodalizio, porge un saluto e un augurio di buon lavoro alla Presidenza generale che verrà oggi rinnovata.

Viviani (Sezione di Sondrio), Presidente del Gruppo Regionale Lombardia, dona al Presidente generale uscente un gagliardetto del Club Alpino Italiano, simbolo dell'unità del Sodalizio, firmato da tutti i Presidenti regionali, simbolo della ricchezza delle specificità e delle diversità del CAI.

Motter (Sezione S.A.T.) si unisce all'attestazione di stima rivolta al Presidente generale uscente Salsa e ringrazia la Sezione S.A.T. di Riva del Garda per l'organizzazione di questa Assemblea. Ritorna quindi sul tema della Convenzione delle Alpi, la cui ratifica verrà tra pochi giorni posta all'approvazione della Camera dei Deputati. Esprime contrarietà verso il già annunciato stralcio del Protocollo trasporti dai documenti oggetto di tale ratifica, illustrando le ragioni ambientali, economiche e politiche a sostegno di tale contrarietà. Non ratificare il Protocollo Trasporti non sarà infatti sufficiente all'Italia, che comprende il 27% del territorio alpino, per aprire nuovi corridoi verso i Paesi confinanti; tale scelta rischierà piuttosto di relegarla ad un ruolo minore nelle scelte strategiche per la montagna alpina, danneggiando così il territorio alpino italiano e le sue popolazioni. Per questi motivi, la S.A.T., il CAI Alto Adige e l'Alpenverein Südtirol plaudono la ferma critica espressa dal CAI

centrale sull'argomento, invitandolo a proseguire in tale azione affinché la Camera dei Deputati modifichi il proprio orientamento e ratifichi tutti i Protocolli della Convenzione delle Alpi. Il medesimo impegno viene chiesto a tutti i Gruppi regionali, affinché avviano azioni analoghe, e al nuovo Presidente generale che si andrà oggi ad eleggere, affinché su questo tema il CAI prosegua lungo la direzione tracciata dal suo predecessore.

Godina (Sezione XXX Ottobre) Aggiorna sugli sviluppi dell'emergenza ambientale in Val Rosandra, di cui aveva dato comunicazione durante l'Assemblea dei Delegati di Lecco. La minaccia di lavori per il passaggio di un Treno Alta Velocità (TAV) nella Valle è stata scongiurata con l'individuazione di un percorso alternativo; per tale risultato, i Soci della XXX Ottobre ringraziano il CAI centrale, i Comuni della Provincia di Trieste, il Gruppo Amici della Montagna del Parlamento Italiano, Paolo Rumiz ed altre personalità di spicco del mondo culturale per il fattivo contributo.

Frezzini (Sezione di Milano), anche in qualità di Consigliere Centrale, interviene sul progetto di riordino degli Organi tecnici centrali del Sodalizio in fase di elaborazione, ritenendo che tale riordino, finalizzato all'ottimizzazione delle risorse tecniche dell'Associazione, debba attuarsi attraverso un percorso di condivisa partecipazione delle scelte in discussione. Il CAI non è un'azienda, ma un'Associazione fondata su un volontario attivo che desidera partecipare ai processi decisionali, pena la perdita dell'entusiasmo per quanto si sta realizzando e del senso di appartenenza al Sodalizio. La Legge dello Stato che ha assegnato al CAI il compito di provvedere all'istruzione e alla formazione in campo alpinistico ed escursionistico impone inoltre all'Associazione di adempiere a tale richiesta attraverso un servizio di qualità, non perseguibile attraverso un'omologazione formativa tra alpinisti, escursionisti e speleologi, che solo darebbe vita ad una superficiale trasversalità a scapito della peculiare competenza negli specifici ambiti di attività. Ritiene quindi che il riordino in discussione dovrebbe tendere ad un miglioramento delle singole specialità esistenti, pur nel rispetto dei comuni valori di sicurezza, senso di responsabilità e cultura della montagna promossi dal Sodalizio. In questo senso, auspica che la proposta "Scuola unica di montagna"

non generi una complessa nuova sovrastruttura, ma solo riunisca l'insieme di obiettivi che tutti gli Organi tecnici e i Titolati, ciascuno nel proprio settore, sono chiamati a perseguire in un costante dialogo interno al Sodalizio.

Fiori (Sezione di Feltre) concorda con le posizioni di Frezzini sul riordino degli Organi tecnici. Ringrazia il Presidente generale per il consueto grande respiro culturale del suo intervento e per le ragioni di speranza con cui ha tratteggiato il futuro del CAI. Si sofferma quindi sulle piccole Sezioni di montagna, tema su cui si sarebbe aspettato un intervento più coraggioso anche a livello di bilancio, specie a fronte delle ingenti nevicate che hanno caratterizzato la stagione invernale appena trascorsa. Il Bando a questo scopo creato dalla Sede centrale si è rivelato meramente simbolico, con lo stanziamento, ad esempio, per le Sezioni venete proprietarie di rifugi nella provincia di Belluno di circa 30.000 Euro a fronte di danni stimabili in circa 900.000 Euro. A discapito di queste piccole Sezioni potrebbe andare inoltre la proposta di trasformare la Struttura operativa CNSAS in Sezione nazionale del CAI, posta all'Ordine del giorno di questa Assemblea.

Con **Bressan (Sezione di Belluno)** auspica che i vertici dell'Associazione gestiscano opportunamente le decisioni che si andranno ad assumere, frutto di proposte calate dall'alto senza un preliminare quanto necessario coinvolgimento delle Sezioni del CAI e delle stazioni di Soccorso del CNSAS. Solo nel territorio bellunese, tale trasformazione potrebbe comportare la perdita di circa un quarto degli iscritti alle piccole Sezioni, mediamente compresi tra i 120 e i 220 Soci totali. **Fiori** auspica infine che non siano i Titolati del CAI a sostenere i maggiori oneri derivanti dalle disdette delle polizze assicurative registrate nel 2009, e che venga rilanciato il Centro di formazione Bruno Crepaz al Passo Pordoi, tra le più importanti strutture di proprietà dell'Associazione, oggi non ancora citato.

Tirinzoni (Sezione di Sondrio), in qualità di rappresentante CAI nell'Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo (UIAA), tratteggia il posizionamento del CAI nel panorama dell'associazionismo internazionale, soffermandosi sulla citata proposta di costituire un'Associazione dei Club alpini europei.

Robbiati (Sezione di Melegnano) invita ogni articolazione del CAI ad investire nella comunicazione, per fare conoscere il proprio ruolo di avanguardia dell'alpinismo sul territorio, capace di accompagnare in montagna appassionati di ogni età, forte di un impegno volontaristico profondamente radicato nella sua cultura. La capacità espressa dal Sodalizio di superare alcune storiche barriere, ad esempio recuperando il rapporto con le Guide Alpine, aprendo alle associazioni scoutistiche, prendendo posizione su vicende quali la prima salita al K2, sono stati per le Sezioni spunti importanti per rinnovare il dialogo con il proprio territorio. Proseguire in questo percorso, dotandosi anche di strumenti e tecniche comunicative sempre più efficaci, significa raccogliere la sfida di rapportarsi attivamente ad una società in continua trasformazione. Conclude auspicando che il CAI si renda sempre più libero ed indipendente, che si definisca un efficace progetto economico-finanziario per supportare il territorio nella gestione dei rifugi e che si dia sempre più spazio al tema della sicurezza in montagna, realizzando così pienamente le finalità dell'Associazione attraverso una rinnovata motivazione dei suoi volontari.

Marconi (Sezione de L'Aquila) si associa all'intervento del Vicepresidente del GR Abruzzo, esprimendo viva riconoscenza per le tante testimonianze di solidarietà e di fattiva vicinanza giunte alla Sezione de L'Aquila dopo il sisma che ha colpito l'Abruzzo il 6 Aprile 2009, ennesima dimostrazione della coesione del corpo sociale e della vitalità dei valori fondanti il Sodalizio. La Sezione ha riavviato la propria attività in sedi temporanee, contribuendo così alla ricostruzione del tessuto sociale e alla riaffermazione del territorio montano abruzzese come patrimonio turistico, culturale e ambientale ancora disponibile.

Bressan (Sezione di Belluno), anche a nome del Presidente del CAI Belluno e Coordinatore dell'Associazione CAI "Le Dolomiti Bellunesi", ringrazia Annibale Salsa per l'impegno che ha dedicato alle Sezioni bellunesi, valutando empaticamente le ragioni per cui, nel 2009, tali Sezioni hanno deciso, strette dalle necessità del quotidiano, di versare solo parzialmente alla Sede centrale l'importo dovuto per l'iscrizione al CAI. Tale approccio ha consentito il superamento di più generali difficoltà comunicative, nel

Verbalì Assemblee dei Delegati 2010

più puro spirito del Sodalizio. Comunica quindi l'auspicio delle Sezioni bellunesi affinché la nuova Presidenza avvii un processo di ripensamento delle introdotte riforme di primo e secondo livello all'Ordinamento del Sodalizio, snellendo le procedure e migliorando la comunicazione interna al Sodalizio.

Proto (Sezione di Rieti) si unisce ai ringraziamenti per l'impegno di Annibale Salsa e alla richiesta di un generale ripensamento del Sodalizio, in termini di semplificazione delle procedure, di razionalizzazione degli Organi di vertice e dell'affermazione di rapporti associativi improntati sulla condivisione e sulla ricerca di efficaci soluzioni organizzative. Auspica una razionalizzazione del settore dei Titolari del CAI, che ne riduca i costi formativi garantendo l'accesso ai corsi a tutti i Soci realmente motivati, e suggerisce il ripristino di un momento conviviale aperto a tutti i partecipanti alle Assemblee dei Delegati, occasione di incontro tra la base e i vertici del Sodalizio. Conclude il suo intervento dando lettura della seguente mozione, approvata dall'Assemblea Regionali dei Delegati (ARD) del Lazio, riunitesi a Sora in data 17 aprile 2010: "Vista la posizione assunta dal Club Alpino Italiano e dalla Presidenza generale sul tema della sicurezza in montagna; considerato il buon esito della "Giornata nazionale sulla prevenzione degli incidenti da valanga e sicuri sulla neve" organizzata dal Corpo nazionale del Soccorso Alpino e speleologico, in collaborazione con la Società Alpinistica FALC e il Servizio Valanghe Italiano, il 17 gennaio scorso; riconoscendo nel Corpo Nazionale Soccorso Alpino e speleologico l'organo tecnico di riferimento indispensabile all'organizzazione della diffusione della sicurezza in montagna, l'ARD Lazio, su proposta della Sezione di Rieti, chiede che venga istituita la Giornata nazionale sulla sicurezza in montagna, da tenersi preferibilmente la prima domenica di agosto di ogni anno".

Il **Presidente dell'Assemblea** pone in votazione la mozione approvata dall'ARD Lazio; l'**Assemblea dei Delegati** approva a maggioranza, con 245 voti favorevoli, 33 voti contrari e 19 astenuti.

Mariotti (Sezione di Pisa) si unisce ai ringraziamenti rivolti al Presidente generale uscente Annibale Salsa, esprimendo però perplessità per l'invito da lui oggi rivolto ad una maggiore trasparenza nella denuncia degli infortuni occorsi, rite-

nendo che il picco registrato nel 2009 possa venire ricondotto all'attivazione della copertura infortuni compresa dell'iscrizione al CAI e alla conseguente copertura di tutte le iniziative sezionali, comprese quelle per cui precedentemente le Sezioni non richiedevano l'attivazione di tale servizio.

Non essendoci altre richieste di intervento, il **Presidente dell'Assemblea** pone in votazione la relazione del Presidente generale; l'**Assemblea dei Delegati** approva a maggioranza, con 856 voti favorevoli e 6 voti contrari.

9. APPROVAZIONE DELLA COSTITUZIONE DELLA SEZIONE NAZIONALE DEL CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO" (Relatore: Sergio Chiappin)

Il **Presidente dell'Assemblea** invita Sergio Chiappin, referente della Commissione assetto istituzionale del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo (CC), a prendere la parola per presentare la proposta di costituzione della Sezione nazionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS).

Chiappin porge il suo saluto all'Assemblea ed illustra l'iter che ha condotto alla proposta oggi in discussione, in risposta alla richiesta di trasformazione del CNSAS da Struttura operativa a Sezione nazionale del CAI avanzata dal Presidente del CNSAS ai vertici del CAI. Tale richiesta, considerata accoglibile dal Comitato Direttivo Centrale (CDC) ed approvata dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo (CC), viene presentata ai Delegati per la definitiva approvazione; conclude l'intervento invitando il Vicepresidente generale Torti e il Presidente del CNSAS Baldracco ad intervenire per fornire ulteriori informazioni in merito.

Il **Presidente del CNSAS Baldracco** spiega che la trasformazione del CNSAS in Sezione nazionale ha trovato fino ad un recente passato impedimento nella norma di Regolamento generale che non consentiva ai Soci ordinari del CAI, iscritti ad una Sezione ed aggregati ad un'altra Sezione, di assumere incarichi nella Sezione di aggregazione. La recente approvazione delle modifiche regolamentari, ed in particolare lo stralcio per il CNSAS del vincolo sopra illustrato, consentirà d'ora in poi ai Soccor-

ritori, Soci di una Sezione territoriale oppure della proposta Sezione nazionale CNSAS di aggregarsi rispettivamente al CNSAS o ad una Sezione territoriale assumendo in essa degli incarichi, senza perciò impoverire il patrimonio umano attivo nelle attuali realtà. Il vantaggio principale che il CNSAS trarrebbe dalla sua trasformazione in Sezione nazionale consiste nelle tutele derivanti dall'acquisizione del riconoscimento della personalità giuridica, ora non ottenibile perché il CNSAS - Struttura operativa del Club alpino italiano non è giuridicamente inquadrabile al di fuori del CAI. Se l'Assemblea esprimerà parere favorevole, il CNSAS diventerebbe la terza Sezione nazionale del CAI, con le già esistenti AGAI e CAAI. Tale trasformazione si inserirebbe come chiosa nell'insieme di azioni condotte per affermare l'appartenenza del CNSAS al CAI, sancendo anche formalmente il superamento di passate frizioni.

Il **Vicepresidente generale Torti** ringrazia Baldracco per avere ribadito l'appartenenza del CNSAS al CAI. Segnala che già numerose Sezioni CAI hanno deciso, valutata la complessità della propria attività, di acquisire il riconoscimento della personalità giuridica, che sancisce una cesura tra il patrimonio della Sezione e le responsabilità di coloro che agiscono per conto della Sezione. La trasformazione del CNSAS in Sezione nazionale del CAI sancirebbe la sua soggettività giuridica, condizione necessaria per l'acquisizione della personalità giuridica. Comunica che la preoccupazione espressa da alcuni Delegati per il possibile trasferimento dei Soccorritori oggi Soci di Sezioni territoriali alla proposta Sezione nazionale CNSAS è stata prevista e adeguatamente valutata nella stesura delle modifiche statutarie oggi in discussione. In particolare **Chiappin** specifica che l'eventuale costituzione della Sezione nazionale CNSAS non comporterà l'automatico trasferimento dei Soci dalle Sezioni territoriali alla Sezione CNSAS, ma consentirà ai Soccorritori di scegliere se restare Soci della propria Sezione territoriale oppure iscriversi alla proposta Sezione nazionale. Invita quindi l'Assemblea ad esprimersi sulla proposta di costituzione della Sezione nazionale CNSAS.

Valsesia (Sezione di Macugnaga), a nome di diverse piccole Sezioni piemontesi e valdostane, ritiene condivisibili le

motivazioni per cui il CNSAS chiede di venire trasformato in una Sezione nazionale del CAI. La tipologia di Sezione nazionale CNSAS che oggi viene proposta apre però il campo a diverse perplessità; se i Soccorritori potranno scegliere se restare Soci della propria Sezione territoriale oppure iscriversi alla proposta Sezione nazionale, si palesa il rischio concreto che le Sezioni territoriali perdano circa 7.000 iscritti, e conseguentemente risorse economiche, valori umani, ricambio generazionale e capacità di gestione. Nelle piccole Sezioni tale perdita di Soci potrebbe addirittura comportare un calo del corpo sociale al di sotto della soglia minima richiesta dal vigente Ordinamento per continuare ad essere inquadrate come Sezioni del CAI. L'apologia delle piccole Sezioni, definite da più parti "sentinelle della montagna", appare stridere con lo scenario che si va delineando e che rischia di ridurre drasticamente le loro prospettive future. Propone pertanto che il CNSAS diventi Sezione nazionale del CAI, prevedendo però che i suoi Soci restino iscritti alle Sezioni territoriali di appartenenza, fatta eccezione per i Soccorritori che diverranno componenti degli Organi direttivi del CNSAS e che pertanto si iscriveranno alla Sezione nazionale. Come già detto dal Delegato della Sezione di Feltre, sarebbe stato preferibile discutere preliminarmente la trasformazione del CNSAS nelle Stazioni di Soccorso Alpino e nelle Sezioni, su cui ricadranno le conseguenze pratiche della proposta in discussione.

Cattani (Sezione di La Spezia) e **Zannantonio (Sezione di Valcomelico)** concordano. In particolare **Cattani** porta ad esempio l'esperienza del CAI e della Stazione di Soccorso alpino di La Spezia per motivare il proprio consenso sulla trasformazione del CNSAS in Sezione nazionale del CAI ma con modalità differenti da quelle oggi proposte, che potrebbero riaprire sul territorio lacerazioni ora superate. **Zannantonio** ritiene che la proposta in discussione dimostri la non conoscenza da parte dei vertici del CAI della realtà delle piccole Sezioni di montagna, che per essere "sentinelle del territorio" necessitano di avere numeri adeguati. Va inoltre meglio chiarito come la proposta di modifica statutaria oggi in discussione verrebbe applicata per il versamento delle quote associative. Comunica pertanto la volontà delle Sezioni bellunesi di non approvare la trasformazione del CNSAS in Sezione nazionale in assenza di adeguati

chiarimenti sui temi richiesti, invitando i Delegati delle altre piccole Sezioni a riflettere sulla scelta che viene oggi proposta. Fa inoltre rilevare che in Provincia di Belluno il CNSAS non espone il simbolo del CAI e non fa riferimento al Sodalizio nello svolgimento della sua attività, affermando una propria indipendenza dal Sodalizio che necessita di venire affrontata e chiarita. **Torti** offre a Zannantonio i chiarimenti richiesti in tema di associativa, anticipando brevemente i contenuti della proposta di modifica allo Statuto del CAI oggetto del successivo punto all'Ordine del giorno. Riconoscendo la carenza di momenti di verifica preliminare tra i vertici e la base sul tema in discussione, ribadisce l'approfondita valutazione che ha portato alla redazione delle modifiche statutarie in discussione. Ritiene inoltre che proprio la trasformazione del CNSAS in una Sezione nazionale del CAI sarebbe la migliore risposta all'assenza di senso di appartenenza al CAI di alcuni Soccorritori. Propone ai Delegati intervenuti di redigere una mozione, consentendo all'Assemblea di esprimersi nella maniera più completa. Invita però a riflettere sulle conseguenze della comprensibile preoccupazione delle Sezioni territoriali di perdere iscritti, che lederebbe il diritto di ogni Socio di potersi iscrivere alla Sezione che più preferisce. Colto il suggerimento di **Torti**, **Valsesia** dà lettura della seguente mozione: "L'Assemblea dei Delegati accoglie la proposta di istituire la Sezione nazionale del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico a condizione che i Soccorritori siano Soci ordinari o familiari nelle Sezioni territoriali di appartenenza, aggregati alla Sezione nazionale del CNSAS". Tale mozione potrebbe venire perfezionata prevedendo l'iscrizione alla Sezione nazionale CNSAS dei soli Soccorritori che faranno parte degli Organi del CNSAS. Invita i Delegati, ed in particolare quelli delle grandi Sezioni, ad approvare tale mozione, dimostrando così una concreta solidarietà verso le piccole Sezioni di montagna, già in difficoltà nell'espletamento degli oneri e degli impegni attualmente esistenti.

Baldracco si dice dispiaciuto per gli interventi ascoltati, che sembrano individuare nella perdita di Soci e di entrate economiche il vero ostacolo posto dalle Sezioni territoriali alla trasformazione del CNSAS in Sezione nazionale del CAI. Comunica le perplessità espresse dal-

l'Assemblea del CNSAS anche sulla proposta oggi in discussione, che qualifica in modo diverso la proposta Sezione nazionale CNSAS rispetto alle esistenti Sezioni nazionali CAAI e AGAI, in particolare per quanto attiene l'entità della quota associativa. Le remore oggi emerse verranno riportate in sede di Assemblea CNSAS, che assumerà le decisioni conseguenti. **Valsesia** puntualizza che oltre ai bilanci sezionali la scelta in discussione incide sull'orgoglio di avere tra i propri iscritti i volontari del CNSAS e sull'impoverimento che il loro trasferimento creerebbe nelle Sezioni territoriali. Il fatto che numerose Sezioni territoriali regalino l'iscrizione ai propri Soci operanti nel CNSAS dimostra che il problema non può essere ridotto al solo lato economico. **Tonini (Sezione di Valdagno)** concorda, proponendo che la modifica statutaria oggi in discussione venga corretta recependo i contenuti della mozione presentata da Valsesia. **Torti** puntualizza che l'Ordinamento del CAI prevede che l'Assemblea dei Delegati possa approvare o respingere le proposte di modifica allo Statuto del Sodalizio poste alla sua attenzione, ma non modificarne i contenuti. Suggestisce quindi ai Delegati di scindere le questioni, esprimendo ora il proprio parere sulla proposta di trasformazione del CNSAS in Sezione nazionale del CAI, e rimandando la riflessione sulle modifiche statutarie al punto 10. dell'Ordine del giorno, a questo argomento dedicato. **Roveran (Sezione di Verona)**, a fronte della mancata discussione preliminare sul territorio della proposta di trasformazione del CNSAS in Sezione nazionale CAI, propone all'Assemblea dei Delegati di rimandare la decisione sull'argomento. **Torti** sottolinea che tale rinvio implicherebbe la necessità di indire entro il 2010 un'Assemblea dei Delegati straordinaria dedicata al CNSAS.

Il **Presidente dell'Assemblea** pone in votazione la proposta del Delegato Roveran di rimandare la decisione sulla trasformazione del CNSAS in Sezione nazionale del CAI ad una prossima Assemblea dei Delegati; l'**Assemblea dei Delegati** approva la proposta a maggioranza, con 470 voti favorevoli, 199 voti contrari e 30 astenuti.

Alle ore 13.50 si dà avvio alla parte straordinaria di questa Assemblea dei Delegati.

Verbali Assemblee dei Delegati 2010

VERBALE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI DELEGATI DEL CLUB ALPINO ITALIANO, SVOLTASI A RIVA DEL GARDA IL 23 MAGGIO 2010

L'anno duemiladieci il giorno 23 del mese di maggio alle ore 13.50, in Riva del Garda presso il Palazzo dei Congressi - Parco Lido ... *omissis* ... è stata convocata ... *omissis* ... l'Assemblea straordinaria dei Delegati del Club alpino italiano, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Modifiche allo Statuto del CAI:
Modifiche articoli:
VI.6 (29) - Sezioni nazionali; IV.V.1 (22) Collegio nazionale dei Proviviri;
Modifica denominazione "Strutture periferiche" in "Strutture territoriali" negli artt. I.4 (4) - I.5 (5) - II.4 (9) - IV.I.2 (16) - IV.V.1 (22) - VII.1 (32) - VIII.1 (35) - VIII.2 (36) - VIII.3 (37) - VIII.4 (38) - VIII.6 (40)

Su proposta del **Presidente Generale** Annibale Salsa vengono nominati per acclamazione dagli intervenuti:

- quale Presidente dell'Assemblea il costituito Marco Matteotti;
- quale relatore l'avv. Vincenzo Torti;
- quali scrutatori i signori: Giorgio Galas, Maurizio Torboli, Nicola Campisi, Sara Arese, Carlo Zanoni, Claudio Ferrizzi, Silvano Moro, Marco Carloni, Marco Miorelli, Ezio Parolari, Sandro Lutteri, Giancarlo Pellegrini.

Matteotti assume quindi la presidenza dell'Assemblea e constata che:
- l'Assemblea è stata regolarmente convocata a termini di legge, di statuto e di regolamento ... *omissis* ... ;
- che sono presenti in proprio o per delega n. 862 Delegati, rappresentanti un totale di 359 Sezioni su n. 490 Sezioni, portatori complessivamente di n. 862 voti su un totale di n. 1107 ... *omissis* ... ;
- che pertanto l'Assemblea risulta regolarmente costituita ai sensi di legge e di statuto ed atta a deliberare su quanto posto all'ordine del giorno ... *omissis* ... ;

Il **Presidente dell'Assemblea** dichiara aperta la seduta e ... *omissis* ... dà la parola al Relatore, Vicepresidente generale Vincenzo **Torti**, affinché illustri le modifiche statutarie oggetto della presente assemblea.

Torti prende la parola e spiega che è sorta la necessità di procedere ad una modifica parziale dello statuto sociale, per meglio adeguarlo alle nuove esigenze operative ed organizzative dell'Associazione. In particolare, la modifica dovrebbe riguardare:

- * la sostituzione delle parole "strutture periferiche" con le parole "strutture territoriali" in tutti gli articoli dello statuto ove detta denominazione compare;
 - * la variazione dell'articolo VI.6 (29) - "Sezioni Nazionali", connessa alla trasformazione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) da struttura operativa in Sezione Nazionale del Club Alpino Italiano;
 - * la modifica della composizione del Collegio Nazionale dei Proviviri con la previsione di due componenti supplenti in aggiunta a cinque componenti effettivi, nonché l'elezione del Presidente e del Vicepresidente del Collegio da scegliersi tra i componenti effettivi.
- ... *omissis* ...

Terminata la relazione propone, quindi, di esaminare, discutere e votare le proposte di modifica articolo per articolo. A questo punto il **Presidente dell'Assemblea** e **Torti** prendono atto che nella fase ordinaria dell'Assemblea si è deliberato di rinviare ad altra seduta straordinaria la discussione relativa alla modifica all'ordine del giorno dell'Art. VI.6 (29) - Sezioni nazionali ... *omissis* ...
Messa a votazione, la proposta ottiene per acclamazione: voti favorevoli: tutti; voti contrari: nessuno; non votanti: nessuno. Rilevato il raggiungimento del quorum deliberativo, il **Presidente dell'Assemblea** dichiara la proposta approvata ... *omissis* ...

Torti illustra le modifiche da apportare all'articolo "IV.V.1 (22) - Collegio Nazionale dei Proviviri" ... *omissis* ... rendendo nota l'opportunità che il Collegio Nazionale dei Proviviri sia composto da cinque componenti effettivi e due componenti supplenti e, pertanto, fa presente che è necessario aggiungere:
* alla fine del secondo comma, le parole "effettivi e due supplenti";
* al terzo comma, dopo le parole "tra i propri componenti", la parola "effettivi";
* al quarto comma, sostituire le parole "strutture periferiche" con le parole "strutture territoriali".

Il **Presidente dell'Assemblea** apre la discussione e prende atto che non ci sono richieste di intervento da parte dei Delegati ... *omissis* ...
Messa a votazione la proposta ottiene

per acclamazione: voti favorevoli: tutti; voti contrari: nessuno; non votanti: nessuno. Rilevato il raggiungimento del quorum deliberativo, il **Presidente dell'Assemblea** dichiara la proposta approvata ... *omissis* ...

Torti illustra infine la proposta di sostituire le parole "strutture periferiche" con le parole "strutture territoriali" negli Artt. I.4 (4) - I.5 (5) - II.4 (9) - IV.I.2 (16) - IV.V.1 (22) - VII.1 (32) - VIII.1 (35) - VIII.2 (36) - VIII.3 (37) - VIII.4 (38) - VIII.6 (40) ... *omissis* ...

Il **Presidente dell'Assemblea** apre la discussione e prende atto che non ci sono richieste di intervento da parte dei Delegati ... *omissis* ...

Messa a votazione la proposta ottiene per acclamazione: voti favorevoli: tutti; voti contrari: nessuno; non votanti: nessuno. Rilevato il raggiungimento del quorum deliberativo, il **Presidente dell'Assemblea** dichiara la proposta approvata ... *omissis* ...

Null'altro essendovi da deliberare, il **Presidente dell'Assemblea** dichiara l'Assemblea chiusa alle ore 14,05 ... *omissis* ...

(F.to Marco Matteotti)
(F.to Notaio Alessandro Franco)

Conclusasi la parte straordinaria di questa Assemblea dei Delegati, il **Presidente dell'Assemblea** dichiara aperte le votazioni per l'elezione del Presidente Generale e di un Vicepresidente Generale, al fine di consentire ai Delegati che sono in procinto di lasciare l'Assemblea di esprimere la propria preferenza. I Delegati si presentano alle postazioni rispettivamente già utilizzate per la verifica dei poteri e presso le quali sono stati successivamente allestiti i seggi elettorali. Le operazioni di voto avvengono mediante le schede appositamente predisposte dal Comitato Elettorale, in conformità alle prescrizioni del Regolamento generale.

Alle ore 14.00 l'Assemblea viene sospesa per la pausa pranzo; i lavori riprendono alle ore 15.00.
I seggi restano aperti fino alle ore 16.30.

11. ELEZIONE DEL PRESIDENTE GENERALE E DI UN VICEPRESIDENTE GENERALE

Il **Presidente dell'Assemblea** invita Umberto Martini, candidato alla carica

di Presidente Generale, ed Ettore Borsetti, candidato alla carica di Vicepresidente generale, ad intervenire per una breve auto-presentazione.

Martini saluta i Delegati e tratteggia brevemente la sua vita associativa, iniziata nel 1967, che lo ha visto Consigliere e Presidente sezionale, Presidente del Convegno Veneto Friuliano Giuliano, Vicepresidente della Delegazione Veneta, Consigliere centrale ed infine Vicepresidente generale fino al 24 maggio 2009. Commenta le perplessità avanzate sull'assenza di un programma a supporto della sua candidatura, ritenendo che gli indirizzi per la conduzione del Sodalizio non possano venire stabiliti da un solo Socio, se pur Presidente generale. Il CAI realizza le linee programmatiche annualmente approvate dal Comitato centrale di indirizzo e di controllo (CC), e stilate in risposta alle richieste emerse dal territorio. In quest'ottica, assicura, in caso di nomina, la volontà di collaborare con tutte le intelligenze e le risorse dei Soci del CAI, per condurre il Sodalizio nel raggiungimento dei propri obiettivi ereditando nella maniera migliore il testimone del Presidente generale uscente. Anche oggi i Delegati hanno richiesto che le politiche del Sodalizio vengano definite di concerto con la base associativa; gli oltre 315.000 Soci CAI del 2009, raggiunti nonostante la generale crisi economica e la particolare difficoltà del settore dell'associazionismo, sono il frutto di una proposta del Sodalizio certo non riconducibile all'impegno di un solo uomo. Ogni Socio contribuisce a mantenere e ad accrescere il patrimonio del Club Alpino Italiano, per il cui futuro ribadisce la piena disponibilità delle sue capacità e della sua esperienza.

Borsetti saluta i Delegati e, concordando con Martini, richiama quanto detto da Vincenzo Torti quando l'anno scorso fu candidato alla carica di Vicepresidente generale: il compito di un Vicepresidente generale non è quello di stilare programmi, ma di cercare diligentemente di realizzarli, supportando nell'espletamento del suo incarico l'individuazione di nuovi obiettivi per il Sodalizio. Ringrazia il Presidente generale uscente e tutti i componenti del CDC e del CC che oggi terminano il loro mandato per la mole di lavoro che hanno svolto, nel pieno spirito di condivisione e di amicizia che è proprio del Sodalizio. Conclude condividendo con i Delegati il ricordo della sua prima attività di volontariato per il CAI e la soddisfazione per il

recente recupero del rifugio "Alpetto", primo rifugio del CAI in senso assoluto; con la stessa volontà di quella prima uscita e arricchito dalla consapevolezza del significato sociale e morale delle attività del Sodalizio, assicura la sua piena disponibilità a continuare ad operare per la crescita del Club Alpino Italiano.

Bettini (Sezione di Imola) dichiara che i contenuti della mozione diffusa nei giorni precedenti a questa Assemblea, e da lui sottoscritta, siano da intendersi come una provocazione sulle procedure in essere per l'elezione del Presidente generale del CAI. Ferma la stima e la piena fiducia verso la persona di Umberto Martini, ritiene infatti che i requisiti attualmente richiesti per essere candidabili a tale carica e la regola non scritta di un'alternanza geografica dei Presidenti generali del Sodalizio di fatto impedisca a tanti Soci di grande capacità di diventare la guida dell'Associazione. Condividendo la richiesta, anche oggi avanzata, di un CAI meno burocratico e gerarchico, dà lettura della seguente mozione: "L'Assemblea generale dei Delegati riunita il 22 e 23 maggio, impegna il Presidente generale, il Comitato Direttivo Centrale e il Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo, con il concorso dei Gruppi regionali, ad attivarsi per correggere in termini rapidi le procedure per l'elezione del Presidente Generale, onde rendere l'Assemblea dei Delegati sovrana nella scelta dei candidati e dei loro mandati programmatici. Scelta che, preceduta da approfonditi dibattiti del corpo sociale, possa garantire al CAI una continuità d'azione e di coerente sviluppo delle proprie iniziative culturali e associative sul ruolo di sentinella della montagna".

Il **Presidente dell'Assemblea** pone in votazione la mozione letta da Bettini; **l'Assemblea dei Delegati** approva a maggioranza, con 472 voti favorevoli, 87 voti e 41 astenuti.

Intervengono **Viviani, De Martin, Parmigiani, Bressan, Protto e Tieghi**.

Parmigiani (Sezione di Udine) e **Tieghi (Sezione di Milano)** concordano nel ritenere che debba essere la base associativa a discutere e decidere il futuro dell'Associazione, chiedendo e sollecitando attivamente una piena circolazione delle informazioni e la promozione di dibattiti costruttivi sul futuro del Sodalizio. Al riguardo, **Bressan (Sezione di Belluno)** suggerisce

di realizzare una "piazza virtuale", accessibile solo ai Soci CAI, per promuovere la piena espressione delle opinioni ed il reciproco confronto. **Parmigiani e Protto (Sezione di Rieti)** suggeriscono inoltre che i candidati alla carica di Presidente generale illustrino prima della loro nomina alla base associativa gli obiettivi che intendono perseguire. **Viviani (Sezione di Sondrio)**, in qualità di Presidente del GR Lombardia e a nome di tutti i Presidenti regionali, prende atto della mozione presentata da Bettini. Ritenendo che temi di tale entità debbano essere posti nei modi e nei tempi opportuni, e non a ridosso di un'Assemblea dei Delegati, auspica che la nuova Presidenza si faccia carico di approfondire il tema oggetto della mozione oggi approvata dai Delegati. Il Past President **De Martin (Sezione di Valcomelico)**, precisando che finora i candidati alla carica di Presidente generale non hanno presentato un proprio programma all'atto della nomina, invita tutti i Delegati a trasmettere al Presidente generale che si andrà oggi ad eleggere entusiasmo ed incoraggiamento, per svolgere al meglio l'impegnativo ruolo per cui si è reso disponibile.

Al termine degli interventi e concluse le operazioni di voto, il **Presidente dell'Assemblea** comunica l'esito delle votazioni effettuate, che viene riportato di seguito.

Per la carica di Presidente generale:

Votanti:	841
Umberto Martini	voti 689
Vincenzo Torti:	voti 6
Teresio Valsesia:	voti 4
Garuzzo Gianfranco	voti 2
Paolo Valoti	voti 2
Peilaio Nikita	voti 1
Altri voti	7
Schede bianche:	115
Schede nulle:	15

Per la carica di Vicepresidente generale:

Votanti:	837
Ettore Borsetti:	voti 689
Paolo Valoti:	voti 2
Francesco Carrer:	voti 2
Dalla Libera Maurizio	voti 2
Dino Diensbruk	voti 1
Bertan Emilio	voti 1
De Gennaro Onofrio	voti 1
Altri voti	11
Schede bianche:	120
Schede nulle:	7

Verballi Assemblee dei Delegati 2010

Martini e Borsetti ringraziano con emozione i Delegati per l'attestazione di fiducia espressa.

10. RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DEL COMITATO CENTRALE DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO (Relatore: Sergio Viatori)

Il Coordinatore del Comitato centrale di indirizzo e di controllo (CC) **Viatori** saluta i Delegati e illustra l'attività svolta dal CC nel corso del 2009, caratterizzata dal concitato dinamismo connesso alla problematica già illustrata del Riordino dell'Ente. Contestualmente, il CC ha definito il Regolamento per il funzionamento della Struttura operativa Centro Studi Materiali e Tecniche (CSMT); deliberato lo scioglimento dell'OTCO Sci Fondo Escursionismo, la cui attività è confluita nell'ambito dell'OTCO CNSASA; operato l'illustrata revisione del Regolamento generale; affrontato l'impegnativo progetto di ristrutturazione degli Organi tecnici centrali operativi, finalizzato a razionalizzare tale settore superando il proliferare di figure titolate e le attuali sovrapposizioni di attività. Al riguardo, specifica che l'obiettivo è di giungere ad una proposta efficace e condivisa da tutti i soggetti coinvolti. Si sofferma quindi sulla possibile costituzione di un'Associazione dei Club alpini europei, di cui il CAI è divenuto promotore, che potrebbe venire posta al vaglio di una prossima Assemblea dei Delegati insieme alle risultanze della riflessione condotta dal Gruppo di lavoro "Il CAI che vorremmo". Conclude ringraziando i Consiglieri centrali che con questa Assemblea terminano il proprio mandato ed assicurando al nuovo Presidente Generale la piena collaborazione del CC per la realizzazione di traguardi sempre più importanti e significativi per il Sodalizio.

Il **Presidente dell'Assemblea** cede la parola al Delegato **Saroli (Sezione di Cassino)** che, concordando con il precedente intervento di Frezzini, esprime perplessità sulle motivazioni della proposta di riassetto degli Organi tecnici centrali che Viatori ha illustrato. "La duplicazione dei medesimi impegni" riguarda infatti più le Scuole che gli Organi tecnici e garantisce la base culturale comune dei Titolari CAI; allo stesso modo, la paventata "litigiosità" pare circoscritta a casi isolati. Con Frezzini, auspica che l'ipotizzata Scuola unica di montagna non si tramuti in una complicazione dell'esistente, e che l'impegno

volontaristico venga riconosciuto e motivato dai vertici del Sodalizio attraverso una reale partecipazione. In questo senso, la soppressione della Commissione centrale Sci fondo escursionismo appare opinabile e condotta senza la necessaria considerazione dei relativi Titolari. Conclude auspicando che i vertici CAI diventino esempio dello spirito di servizio che connota il Sodalizio, collaborando attivamente con la base associativa.

12. ASSICURAZIONI (Relatore: Vincenzo Torti)

Il Vicepresidente generale **Torti** richiama la già citata disdetta per eccesso di sinistrosità delle polizze Infortuni Soci in attività sociale, Infortuni Istruttori e Istruttori sezionali, Spedizioni extraeuropee, CNSAS Terra e CNSAS Volo e formalizzata dalla Compagnia di assicurazione Fondiaria SAI nel dicembre 2009. La scelta della Compagnia si è configurata come inevitabile, a fronte dei 28 infortuni mortali registrati nel 2009 contro i 5 registrati nel 2008 e dei 499 incidenti meno rilevanti registrati nel 2009 contro i 272 nel 2008, come dettagliatamente illustrato nell'articolo pubblicato su "Lo Scarpone" di maggio 2010. Ai sensi del contratto sottoscritto, la disdetta delle polizze è divenuta operativa allo scadere dei quattro mesi successivi alla comunicazione; le coperture 2009 sono quindi rimaste attive sino a fine del mese di aprile 2010. Da gennaio 2010 è stata avviata la ricerca di soluzioni alla situazione venutasi a creare, attraverso una serie di serrate consultazioni che hanno consentito di individuare nuovamente nella Fondiaria SAI il migliore interlocutore per la stipula di nuove coperture assicurative per il periodo maggio - dicembre 2010. Il nuovo accordo, costato al Sodalizio circa un milione e cinquecento mila Euro, ha richiesto la rinegoziazione di alcuni parametri in essere prima delle disdette, ed in particolare: la cessazione del meccanismo del raddoppio dei premi per i Soci che sono anche Titolari; l'innalzamento dal 3% al 5% della franchigia per invalidità permanente; l'innalzamento dal 20% al 50% del limite oltre il quale la franchigia per invalidità permanente si azzerava; l'innalzamento da 100,00 a 200,00 Euro della franchigia per il rimborso spese per sinistro. Le risorse economiche necessarie alla stipula dell'accordo sono state reperite attingendo: ai risparmi assicurativi derivati dal non completo utilizzo dei 2 Euro

pro-capite preventivati e richiesti ai Soci nel 2009 per l'attivazione della copertura infortuni compresa nell'iscrizione al CAI; al Fondo rischi assicurativi; al contributo una tantum che il CNSAS ha ottenuto dallo Stato per garantire la copertura assicurativa dei propri Soccorritori. Lo scenario che si profila per il 2011, anche ipotizzando che non si reiteri l'infausta sinistrosità del 2009, fa stimare che per mantenere l'attuale qualità dell'offerta assicurativa CAI sarà necessario chiedere ai Soci un aumento pro-capite di almeno 3,00 Euro. Davanti a tale scenario, questa Assemblea dei Delegati può scegliere diverse strade. Una prima possibilità è approvare l'aumento di 3,00 Euro della quota associativa 2011, finalizzata alla stipula per gli anni a venire delle migliori coperture assicurative possibili. Una seconda possibilità è decidere di approvare un aumento della quota associativa inferiore ai 3,00 Euro proposti, gestendo il pacchetto assicurativo CAI in funzione delle risorse disponibili, e quindi sommando agli effetti della rinegoziazione sopra citata ulteriori limitazioni e probabilmente compromettendo l'attuale capacità del Sodalizio di garantire ai Soci vittime di incidenti un indennizzo adeguato. Una terza possibilità è ritenere fuori luogo ogni aumento; tale scelta comporterebbe inevitabilmente l'estinzione della copertura infortuni compresa nell'iscrizione al CAI attivata nel 2009. Se i Delegati scegliessero tale possibilità, precisa che l'aumento di 2,00 Euro richiesto ai Soci per l'attivazione di tale servizio non potrebbe venire decurtato dalla quota associativa, perché la situazione venutasi a creare richiede che tale introito venga utilizzato per coprire i costi aggiuntivi connessi alle coperture assicurative Istruttori. Tornare alle precedenti coperture infortuni a richiesta costerebbe inoltre più del passato, fino a circa 5,00 Euro per ogni giornata di copertura. Tale stima rende evidente la non economicità di questa scelta rispetto ad un aumento di 3,00 Euro che garantirebbe una tantum la copertura assicurativa infortuni per l'intera attività annuale. Conclude ricollegandosi all'invito di Annibale Salsa per un corretto utilizzo delle polizze assicurative; l'attività di verifica condotta dalla Sede centrale ha messo infatti in luce alcune letture non corrette delle coperture in essere, come l'approvazione da parte di alcuni Consigli direttivi sezionali di un calendario di attività istituzionali quasi quotidiano, probabilmente non corrispondente ai

reali ritmi della Sezione. L'economicità della copertura assicurativa CAI ed i valori che ispirano il Sodalizio rendono necessario stigmatizzare tali scelte, al fine di non perdere la conquista di solidarietà e di credibilità che il Club Alpino Italiano ha raggiunto con la sua offerta. Tale invito comunque non può e non vuole negare la particolare sinistrosità registrata nel 2009, che si discosta dalle statistiche infortuni degli ultimi vent'anni. Terminato il suo intervento, invita i Delegati a decidere se: investire altri 3,00 Euro nelle coperture assicurative del Sodalizio, al fine di mantenerne il più possibile immutata l'offerta e la qualità; investire meno di altri 3,00 Euro, gestendo con le risorse disponibili il pacchetto assicurativo CAI; non investire altre risorse, estinguendo la copertura infortuni compresa nell'iscrizione al Sodalizio attivata nel 2009.

Dalla Vecchia (Sezione di Vicenza), a fronte dei 10 Titolati vittime nel 2009 di infortuni mortali, auspica che per divenire Titolati del Sodalizio si dimostri obbligatoriamente di avere svolto una considerevole attività personale, importantissima per accrescere la propria esperienza in montagna. Auspica inoltre che i paventati aumenti delle coperture assicurative 2011 non incidano eccessivamente sui Titolati, che promuovono gratuitamente una responsabile frequentazione della montagna. Auspica inoltre un puntuale aggiornamento degli Albi dei Titolati, una razionalizzazione delle coperture attivate per i Soci che sono sia Titolati che volontari del CNSAS e una distribuzione dei costi per le coperture assicurative degli Aiuto - istruttori, degli Istruttori sezionali e degli aspiranti tali sull'intero corpo sociale, contenendo così anche le quote di partecipazione alle attività formative promosse dalle Scuole del Sodalizio.

Romussi (Sezione di Mestre) esprime pieno apprezzamento per la gestione della difficile situazione venutasi a creare; con **Aquino (Sezione di Lu-mezzane)** suggerisce, come ulteriore possibilità per contenere i costi del servizio assicurativo, di verificare quali vantaggi il CAI potrebbe trarre concentrando l'attenzione delle polizze CAI sull'indennizzo degli infortuni gravi. **Romussi** auspica inoltre che i vertici del CAI definiscano in modo univoco cosa si intende per "attività sezionali istituzionali" ed individuino modalità per reinserire il raddoppio del premio per i

Soci anche Titolati. **Aquino** propone inoltre una rimodulazione per categoria associativa degli aumenti assicurativi proposti, che agevolino i Soci familiari e i Soci giovani, incidendo maggiormente sui Soci ordinari.

Mottadelli (Sezione di Giussano) ritiene che la certezza della copertura e la concreta solidarietà verso i Soci colpiti da infortuni gravi garantite dall'assicurazione infortuni compresa nell'iscrizione al CAI renda sostenibile il proposto aumento della quota associativa di 3,00 Euro annui. Invita pertanto i Delegati a scegliere di continuare ad investire nel settore assicurativo, ringraziando la Sede centrale per l'impegno dedicato a questo servizio. **Tonin (Sezione di Valdagno)** e **Bedin (Sezione di Ivrea)** concordano, ritenendo che rinunciare per pochi Euro alla qualità dell'attuale offerta assicurativa sarebbe uno sbaglio e un impoverimento del valore dell'iscrizione al Sodalizio.

Bortoluzzi (Sezione di Spresiano), pur condividendo il plauso per l'offerta assicurativa CAI, propone di ripristinare le precedenti coperture assicurative infortuni a domanda, ottimizzando la procedura per la loro trasmissione alla Sede centrale.

Al termine del dibattito, il Vicepresidente generale **Torti** ringrazia i Delegati per il riconoscimento dell'impegno della Sede centrale. Sentito l'orientamento dell'Assemblea, propone ai Delegati di votare l'aumento di 3,00 Euro della quota associativa 2011 per mantenere il più possibile la qualità dell'attuale offerta assicurativa del Sodalizio; l'**Assemblea dei Delegati** approva la proposta a maggioranza, con 455 voti favorevoli, 22 voti contrari e 32 astenuti.

13. QUOTE DI AMMISSIONE E ASSOCIATIVE ANNO 2011 (Relatore: Valeriano Bistoletti)
Il Vicepresidente generale **Bistoletti** illustra il prospetto riportante la "Proposta quote di ammissione e associative per il 2011", approvata dal Comitato direttivo centrale (CDC) e trasmesso ai Delegati con la convocazione di questa Assemblea. La proposta prevede, oltre all'aumento di 3,00 Euro appena deliberato, la richiesta di un ulteriore aumento di 1,00 Euro per coprire i maggiori costi di spedizione della stampa sociale derivanti dagli effetti del Decreto Ministeriale "Tariffe postali agevolate per

l'editoria" del 30 marzo 2010. L'abolizione delle tariffe postali agevolate finora applicate al mondo associativo, che nel Sodalizio ricade anche sulle pubblicazioni del territorio spedite in abbonamento, sta generando un diffuso dissenso, che fa sperare in una modifica del provvedimento. L'aumento di 1,00 Euro si applicherebbe ai soli Soci ordinari, e consentirebbe di coprire circa la metà dei nuovi costi di spedizione. Il costo restante verrà coperto attingendo ai risparmi di gestione dell'Ente. A fronte di tale proposta, le quote 2011 risulterebbero essere le seguenti: Soci ordinari € 40,70; Soci familiari € 21,71; Soci giovani € 15,69; Soci ordinari di diritto € 17,69. La quota di ammissione si attesterebbe in € 3,81.

Non essendoci richieste di intervento, il **Presidente dell'Assemblea** invita i Delegati a votare la proposta di quote associative 2011 formulata dal Vicepresidente generale Bistoletti; l'**Assemblea dei Delegati** approva a maggioranza, con 475 voti favorevoli, 9 voti contrari e 13 astenuti.

14. SEDE E DATA ASSEMBLEA DEI DELEGATI 2011

Il **Presidente dell'Assemblea** comunica che l'Assemblea dei Delegati 2011 si svolgerà a Spoleto il 21 e 22 maggio 2011. Dichiara quindi chiusa l'Assemblea dei Delegati 2010, ringraziando con il **Presidente generale** i Soci della Sezione di Riva del Garda, che in questi mesi si sono prodigati per organizzare queste due importanti giornate.

Il Presidente dell'Assemblea (F.to Marco Matteotti)

Verbali Assemblee dei Delegati 2010

VERBALE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI DELEGATI DEL CLUB ALPINO ITALIANO, SVOLTASI A VERONA IL 19 DICEMBRE 2010

L'anno duemiladieci il giorno diciannove del mese di dicembre alle ore 10.40, in Verona, presso l'Auditorium Verdi – Centro Congressi Europa – Palaexpo, Viale del Lavoro, 8 ... *omissis* ... è stata convocata ... *omissis* ...
L'Assemblea straordinaria dei Delegati del Club alpino italiano, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Approvazione della delibera del Comitato Centrale di indirizzo e di controllo di costituzione della Sezione nazionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Relatore: Vincenzo Torti)
3. Modifiche allo Statuto (Relatore: Vincenzo Torti):
 - Articolo IV.II.1 (18) comma 2 relativamente alla composizione del Comitato Direttivo Centrale;
 - Articolo VI.6 (29) relativamente alle modalità di appartenenza alle Sezioni nazionali;
 - Titolo IX – DISPOSIZIONI TRANSITORIE - Articolo IX.1 (43) relativamente alle modalità di iscrizione alla Sezione nazionale CNSAS e quota associativa;
 - Numerazione Articoli Statuto.

1. NOMINA DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA E DI 12 SCRUTATORI

Su proposta del **Presidente Generale** Umberto Martini vengono nominati per acclamazione dagli intervenuti:

- a) quale Presidente dell'Assemblea il costituito Dott. Bresaola;
- b) quale relatore l'avv. Vincenzo Torti;
- c) quali scrutatori i signori: Camagna Alessandro, Valente Luciana, Padovani Fabio, Previdi Matteo, Coppola Anna Maria, Bononetti Benvenuto, Toninelli Fausto, Spinella Daniele, Ceresola Giovanni, Bettini Andrea, Merin Bruno, Beghelli Roberto, Ferron Roberto, Gugole Stefano.

Bresaola assume quindi la presidenza dell'Assemblea e constata che:
- l'Assemblea è stata regolarmente convocata a termini di legge, di statuto e di regolamento ... *omissis* ... ;

- che sono presenti in proprio o per delega n. 682 Delegati, rappresentanti un totale di 265 Sezioni su n. 490 Sezioni, portatori complessivamente di n. 682 voti, su un totale di n. 1107 ... *omissis* ... ;
- che pertanto l'Assemblea risulta regolarmente costituita ai sensi di legge e di statuto ed atta a deliberare su quanto posto all'ordine del giorno ... *omissis* ... ;

2. APPROVAZIONE DELLA DELIBERA DEL COMITATO CENTRALE DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO DI COSTITUZIONE DELLA SEZIONE NAZIONALE DEL CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO (Relatore: Vincenzo Torti)

Il **Presidente Generale** Umberto Martini ... *omissis* ... introduce la trattazione del punto, ricordando agli intervenuti che, a norma del Regolamento per il funzionamento dell'Assemblea dei Delegati, lo svolgimento della trattazione viene così regolato:

- il relatore illustrerà la proposta e le ragioni di essa entro il limite di quindici minuti;
- se non vi saranno interventi il Presidente dell'Assemblea la porrà ai voti;
- gli interventi non potranno superare i cinque minuti, le dichiarazioni di voto i tre minuti;
- le votazioni saranno effettuate con votazione palese mediante alzata degli appositi cartelli attestanti il numero di voti a disposizione per ciascuna Sezione, consegnati ai Delegati all'atto della verifica dei poteri.

Il **Presidente generale** cede quindi la parola al Relatore, Vincenzo **Torti**, che dà lettura all'Assemblea della predetta delibera e ne illustra le motivazioni. Il **Presidente dell'Assemblea** apre quindi la discussione.

Intervengono i seguenti Delegati: **Bertan Emilio, Tieghi Marco, Monelli Lorenzo, Valoti Paolo, Lombardo Paolo, Santin Luciano, Godina Giorgio, Franceschi Ferruccio, Margini Giulio, Bianchi Alberto, Larice Aldo, Munegato Aldo, Roveran Benito.**

Il **Presidente dell'Assemblea** dà la parola al Relatore Vincenzo **Torti**, affinché possa rispondere agli interventi dei Delegati.

Terminata la discussione e nessuno chiedendo la parola, il **Presidente del-**

l'Assemblea pone in votazione la proposta. L'**Assemblea dei Delegati** con voti favorevoli 602, voti contrari 61 astenuti 0 approva "la delibera del Comitato Centrale di indirizzo e di controllo di costituzione della Sezione nazionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico", quale risulta agli atti dell'Ente.

3. MODIFICHE ALLO STATUTO (Relatore: Vincenzo Torti): - ARTICOLO IV.II.1 (18) COMMA 2 RELATIVAMENTE ALLA COMPOSIZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE; - ARTICOLO VI.6 (29) RELATIVAMENTE ALLE MODALITÀ DI APPARTENENZA ALLE SEZIONI NAZIONALI; - TITOLO IX – DISPOSIZIONI TRANSITORIE - ARTICOLO IX.1 (43) RELATIVAMENTE ALLE MODALITÀ DI ISCRIZIONE ALLA SEZIONE NAZIONALE CNSAS E QUOTA ASSOCIATIVA; - NUMERAZIONE ARTICOLI STATUTO.

Passando al successivo punto 3 all'ordine del giorno, il **Presidente dell'Assemblea** fa presente agli intervenuti che, a norma del Regolamento per il funzionamento dell'Assemblea dei Delegati, lo svolgimento della trattazione viene così regolato:

- il Presidente darà lettura delle proposte, cedendo la parola al relatore per l'illustrazione delle proposte stesse e delle loro ragioni entro il limite di trenta minuti;
- se non vi saranno interventi le porrà ai voti;
- gli interventi non potranno superare i cinque minuti, le dichiarazioni di voto i tre minuti;
- le votazioni saranno effettuate con votazione palese mediante alzata degli appositi cartelli attestanti il numero di voti a disposizione per ciascuna Sezione, consegnati ai Delegati all'atto della verifica dei poteri.

Il **Presidente dell'Assemblea** introduce quindi la trattazione della proposta di apportare modifiche allo Statuto, relative:

- all'Articolo IV.II.1 (18) comma 2 relativamente alla composizione del Comitato Direttivo Centrale;
- all'Articolo VI.6 (29) relativamente alle modalità di appartenenza alle Sezioni nazionali;

- all'articolo IX.1 (43), del Titolo IX – DISPOSIZIONI TRANSITORIE, relativamente alle modalità di iscrizione alla Sezione nazionale CNSAS e quota associativa;

- alla numerazione degli Articoli dello Statuto.

Egli dà lettura dei predetti articoli nel testo attuale e del nuovo testo proposto ... *omissis* ... e chiarisce inoltre che la nuova numerazione degli articoli dello statuto proposta, verrà attuata adottando la numerazione "araba" crescente, secondo i prospetti inviati ai Delegati unitamente all'avviso di convocazione della presente adunanza.

Il **Presidente dell'Assemblea** dà quindi la parola al Relatore Vincenzo **Torti**, il quale illustra le modifiche statutarie proposte e le ragioni delle modifiche stesse.

Il **Presidente dell'Assemblea** apre quindi la discussione.

Intervengono i seguenti Delegati: **Tieghi Marco, Bianchi Alberto, Valoti Paolo, Carletto Bruna, Romussi Francesco, Magrini Giulio, Monelli Lorenzo, Stefani Giacomo, Lombardo Paolo.**

Il **Presidente dell'Assemblea** dà la parola al Relatore Vincenzo **Torti**, affinché possa rispondere agli interventi dei Delegati.

Terminata la discussione, il **Presidente dell'Assemblea** evidenzia che per l'approvazione delle modifiche dello Statuto occorre il voto favorevole di almeno i due terzi dei votanti presenti in aula al momento del voto, esclusi dal computo gli astenuti.

Il **Presidente dell'Assemblea** pone in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno da votare articolo per articolo come richiesto dai Delegati.

- **L'Assemblea dei Delegati** con voti 625 favorevoli 6 astenuti e nessun voto contrario approva la modifica dell'art. IV.II.1 (18) dello Statuto secondo il seguente testo:

"Art. IV.II.1 (18) – Presidenza – Comitato direttivo centrale

1. Il PG e i vicepresidenti generali costituiscono la presidenza.
2. Il CDC è composto dalla presidenza e da un altro componente che – su proposta della presidenza, formulata in funzione delle competenze professionali e di quanto richiesto dallo svolgimento dei programmi adottati –

il CC elegge nella prima seduta successiva alla elezione del PG.

3. Il CDC viene rinnovato parzialmente ogni anno.

4. In caso di impedimento, il PG è sostituito da uno dei vicepresidenti generali da lui designato o, in mancanza di designazione, dal vicepresidente più anziano per carica.";
 - **L'Assemblea dei Delegati** con voti 409 favorevoli, voti contrari 189, astenuti 46 approva la modifica dell'art. VI.6 (29) dello Statuto secondo il seguente testo:

"Art. VI.6 (29) – Sezioni nazionali

1. Per il raggiungimento delle finalità istituzionali, il CDC può proporre la costituzione di sezioni non aventi una determinata circoscrizione, denominate sezioni nazionali, strutturate in un numero indeterminato di raggruppamenti su base territoriale, rette da specifico ordinamento. La costituzione di una sezione nazionale è deliberata dal CC e approvata dalla AD nella prima seduta utile.

2. I soci delle sezioni nazionali sono soci ordinari del Club alpino italiano.

3. Sono sezioni nazionali del Club alpino italiano: il Club alpino accademico italiano (CAAI), l'Associazione guide alpine italiane (AGAI) e il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (CNSAS) – operante anche in coordinamento con il Servizio sanitario nazionale e il Servizio nazionale della protezione civile – dotato di caratteristiche peculiari, riconosciute da specifiche leggi dello Stato.

4. L'iscrizione alle Sezioni nazionali richiede il possesso dei requisiti previsti nei rispettivi ordinamenti e può avvenire:

a) presso una sezione territoriale, con adesione anche alla Sezione nazionale, in regime di doppia appartenenza contestuale;

b) direttamente presso la Sezione nazionale, salvo, per quanto attiene al CNSAS, quanto disposto in via transitoria al Titolo IX articolo IX.1 (43).

5. In caso di doppia appartenenza contestuale il rapporto associativo permane presso la sezione territoriale, ma, ai fini del computo del numero dei soci utili alla definizione dei Delegati il socio si considera appartenente alla sola sezione nazionale.

6. I soci con doppia appartenenza contestuale godono dell'elettorato attivo e passivo presso entrambe le se-

zioni, territoriale e nazionale.

7. I soci delle sezioni nazionali hanno facoltà di portare uno speciale distintivo, approvato d'intesa con il CC.

8. I componenti del nucleo familiare del socio iscritto alla sola sezione nazionale possono ottenere l'iscrizione con la qualifica familiare presso una qualsiasi sezione territoriale."

- **L'Assemblea dei Delegati** con voti favorevoli 368, voti contrari 216, astenuti 39 respinge l'introduzione di un nuovo articolo IX.1 (43), con conseguente eliminazione dall'art. VI.6 (29) appena approvato dell'inciso "per quanto attiene al CNSAS, quanto disposto in via transitoria al Titolo IX articolo IX.1 (43)".

Il **Presidente dell'Assemblea** pone quindi in votazione la proposta di modifica della numerazione degli articoli dello statuto.

- **L'Assemblea dei Delegati** assemblea all'unanimità approva la modifica della numerazione degli articoli dello statuto ... *omissis* ...

Nulla più essendovi su cui deliberare e nessuno chiedendo la parola il **Presidente dell'Assemblea** dichiara sciolta l'assemblea alle ore 15,50.

... *omissis* ...

(F.to Pierino Bresaola)

(F.to Notaio Vincenzo Quarantino)

Attività del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo

Coordinatore: Sergio Chiappin

Il 2010, un anno caratterizzato da importanti modifiche e cambiamenti, ha visto il Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo impegnato su diversi e molteplici fronti. È stato un anno particolarmente importante per l'avvicendamento alla Presidenza Generale di Umberto Martini al posto di Annibale Salsa, l'elezione a Vicepresidente generale di Ettore Borsetti, la nomina a direttore di Andreina Maggiore in sostituzione di Paola Peila, la ridefinizione del Comitato Direttivo Centrale e un'Assemblea dei Delegati straordinaria. Sembra superfluo sottolineare come questi avvenimenti abbiano influito in modo significativo sull'attività del Comitato Centrale. Ecco in sintesi l'attività svolta. Ha cominciato l'anno la seduta straordinaria del 06/02/2010 a Spoleto in cui sono state apportate diverse modifiche al Regolamento Generale approvato nel 2005. Tali modifiche si sono rese necessarie per sanare delle criticità che nel corso degli anni erano state evidenziate da più parti.

Nella seduta del 27/03/2010, a seguito della richiesta da parte della presidenza del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, è stata approvata la proposta del Comitato Direttivo Centrale, relativa alla trasformazione del CNSAS in Sezione Nazionale. Essa è stata quindi sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati di Riva del Garda che ha ritenuto di rinviare tale decisione.

Nel corso della seduta del 19/06/2010

sono stati nominati i componenti aggiuntivi del CDC e i componenti della struttura operativa Centro Studi Materiali e Tecniche, la quale, con l'elezione a presidente di Giuliano Bressan, nella seduta del 18 settembre è entrata nella sua piena operatività. Vi sono poi state le annuali attribuzioni di incarichi e referenze ai consiglieri. A seguito del Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", in data 24/07/2010 si è dovuto convocare una riunione straordinaria del CC e si sono dovute revocare le nomine dei 3 componenti aggiuntivi del CDC. Contestualmente si è provveduto alla nomina di un solo componente aggiuntivo, come previsto dal succitato Decreto.

Il Comitato Centrale ha voluto portare avanti nel corso degli ultimi anni la ristrutturazione degli Organi Tecnici Centrali, un importante tema. Nella seduta del 18/09/2010 si è deciso di rinviare la nomina dei componenti degli OTC alla prima seduta del 2011 per consentire da una parte il compimento del riassetto degli organi tecnici e dall'altra per permettere ai neoletti Organi Tecnici Centrali di iniziare la loro attività con il nuovo quadro di riferimento. Sempre nella stessa seduta si è discusso a lungo sulla proposta di costituzione della Sezione Nazionale "Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico". Il Comitato Centrale ha preso attentamente in considerazione tut-

to ciò che era emerso a Riva del Garda e ha cercato, in collaborazione con il CDC, di individuare un possibile percorso che potesse soddisfare le legittime aspettative del CNSAS tenendo in debita considerazione le indicazioni e le perplessità emerse a Riva del Garda da parte di molti delegati.

Nella seduta del 13/11/2010 sono state prese due importanti decisioni: l'accoglimento della nuova proposta del CDC di trasformazione del CNSAS in Sezione Nazionale e il riassetto degli organi tecnici. Per quanto riguarda la prima si sono valutate, assieme con il CDC, le diverse implicazioni che la trasformazione comportava e si è voluto sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati una proposta organica che, come è noto, è stata approvata quasi totalmente. Per quanto riguarda il riassetto degli Organi Tecnici si è iniziato il percorso che, nell'arco di un triennio, porterà ad una nuova configurazione dei medesimi. Nel far ciò si è tenuto conto da una parte della storia e delle peculiarità di ciascun OTC, dall'altra della necessità di ridefinire i percorsi formativi dei titolari in modo che si fondino su una base culturale comune, che i segmenti formativi comuni convergano e che vi sia uno scambio fattivo delle esperienze maturate da ciascuno.

In conclusione vorrei ringraziare, a nome mio e del Comitato Centrale, Annibale Salsa, Valeriano Bistoletti ed i componenti uscenti del CDC Goffredo Sottile, Vincenzo Torti, Lucio Calderone, Francesco Carrer e Gianfranco Garuzzo per l'importante contributo che hanno dato al Sodalizio nel corso degli ultimi 6 anni. Desidero inoltre dare un caloroso benvenuto e augurare un buon lavoro a Umberto Martini e per suo tramite a tutti i componenti del CDC appena insediato per l'importante ed onerosa attività che li aspetta.



Cime di Lavaredo, Dolomiti.
Foto di Marco Dall'Oglio

C.A.A.I. Club Alpino Accademico Italiano

Presidente Generale: Giacomo Stefani



L'anno appena trascorso è stato caratterizzato da molti eventi organizzati o gestiti dall'Accademico, ma uno di questi, per l'impegno richiesto nella sua preparazione e per la risonanza che ne è scaturita, ha avuto un posto fondamentale. Dal 20 al 25 settembre, in valle dell'Orco, si è svolto il 1° Meeting Internazionale di arrampicata Trad (tradizionale), un'occasione per riunire alpinisti da tutto il mondo (una quarantina da 17 nazioni) sulle pareti di una delle più selvagge valli del Piemonte ed arrampicare insieme nel più puro stile e condividere idee ed opinioni su un Alpinismo che sta riscoprendo modelli etici più rigorosi.

Il successo è stato completato dal Convegno Annuale del CAAI di Ceresole Reale dove il confronto su questi temi si è sviluppato con la partecipazione di autorevoli alpinisti e giornalisti italiani e stranieri oltre che, naturalmente, dei soci dell'Accademico.

Il brillante risultato di questa intensa settimana è merito del grande lavoro organizzativo del Gruppo Occidentale, ma in particolare di Picco, Giorda, Penasa ed Oviglia che hanno dedicato tanto del loro tempo perché tutto potesse svolgersi al meglio, come poi è stato, con il determinante contributo... della meteo che ha portato sole per tutti i giorni del meeting.

Un altro momento importante è stata la sostituzione del Bivacco Lampugnani al Colle Eccles al Monte Bianco. Per tanti anni Rabbi, già presidente generale del CAAI, si è occupato con impegno e risultati tangibili della manutenzione dei bivacchi dell'Accademico (molti dei quali in zone di difficile accesso nel gruppo del Bianco), ma ultimamente le ispezioni fatte dal nostro socio Azzoni, presidente del gruppo Centrale e geologo, avevano evidenziato uno stato di grave decadimento e pericolosità proprio del Bivacco Lampugnani. Dopo due anni di preparativi, burocratici per i permessi, e tecnici, per la costruzione del nuovo bivacco dono della falegnameria Silveri di Civate e per la preparazione della nuova piazzola ove ancorarlo, finalmente ad ottobre si è potuto installare il nuovo bivacco che, nell'occasione, vede aggiungere il nome di Grassi a quello di Lampugnani.

Il vecchio bivacco, rimosso, è ora custodito in Valle d'Aosta, nel museo della montagna del Forte di Bard, dove è anche possibile visualizzare le immagini di questa difficile e pericolosa opera di sostituzione.

A novembre, continuando una tradizione che vede insieme AGAI, CAAI e CNSASA si è organizzato a Bergamo un incontro sul tema: "Alpinismo oggi tra professionismo, volontariato e libera frequentazione della montagna", con numerosi relatori tra i quali l'On. Quartiani, presidente del gruppo Parlamentare Amici della Montagna che ha agitato i partecipanti sulle "novità" legislative sui problemi della montagna ed il giornalista Franco Brevini che ci ha raccontato come i grandi media vedono questo nostro mondo della montagna. Su proposta dell'Accademico, il Consiglio Centrale del CAI ha attribuito il premio Paolo Consiglio per l'Alpinismo extraeuropeo per il 2010 alla spedizione al Makalu di Simone Moro e Denis Urubko che, con grandi difficoltà, soprattutto per le temperature polari, hanno salito questa montagna di 8463 metri in 1a invernale.

Nella riunione del 14.3.2010 il Consiglio Generale, su proposta della commissione tecnica, ha ammesso al CAAI 4 nuovi soci, Matteo Faganello per il gruppo Occidentale, Adriano Carnati per il Centrale, Emanuele Menegardi e Renato Panciera per l'Orientale.

Molti lutti hanno colpito l'Accademico ed i nuovi Soci non riescono a colmare, neanche numericamente, il vuoto lasciato dagli amici che se ne sono andati. Prosegue con soddisfazione la collaborazione con la Rivista sulla quale abbiamo una rubrica fissa che ci permette di esprimere il nostro pensiero sui diversi temi legati alla montagna.

Come sempre importante, per qualità e quantità, l'attività dei nostri soci sulle Alpi e sulle Montagne del mondo.

Una parte di essa è compresa nella successiva cronaca alpinistica extraeuropea redatta da Maurizio Oviglia.

ATTIVITÀ ALPINISTICA

a cura del CAAI

Attività italiana sulle Alpi

Gennaio – Sardegna

Sulla parete sud est del Monte Ginnircu è stata terminata "Genius", una nuova e difficile via. I lavori erano iniziati nel 2007 con Fabio Palma e Matteo Della Bordella e proseguiti nel 2008 e 2009 sempre con lo stesso Palma e Domenico "Dodo" Soldarini, coadiuvati da Paolo Spreafico, Luca Matteraglia e dal fotografo Riky Felderer.

La via è poi stata liberata completamente da Matteo Della Bordella che è

riuscito a venire a capo dell'ultimo tiro da liberare della via, gradandolo 8b.

Febbraio – Gran Zebrù

I fortissimi fratelli altoatesini Florian e Martin Riegler nell'inverno del 2010 hanno aperto *Schachmatt* (Scacco Matto) una nuova via sulla parete nord del Gran Zebrù (Königspitze) 3859 m nel gruppo Ortles/Cevedale. Con sette tiri superati in dry-tooling hanno risolto lo strapiombante muro roccioso dal quale pendevano alcune stalattiti di ghiaccio, alla base della nord della montagna, a est dello sbocco della serracata. L'itinerario è stato attrezzato a spit e presenta tre lunghezze di corda molto continue intorno all'M10/M0+. Nella parte superiore, dopo un lenzuolo di neve a 45°, i due hanno superato un gradino roccioso di M5, percorrendo infine il settore sinistro dell'ampia parete settentrionale del Gran Zebrù. La via è lunga 1000 metri e presenta difficoltà di W15/M10+ e pendii di neve fino a 55°.

Marzo – Cervino

Il 17 marzo 2010, alle 7.30, Marco ed Hervé Barmasse, guide alpine di Val-tourneche, padre e figlio, hanno attaccato l'infinito couloir che dalla base della montagna sale incidendo una evidente scalfittura nel versante meridionale della Gran Becca ed esce all'Enjambée, il caratteristico colle tra il Pic Tyndal e la Testa del Cervino. È stata una lunghissima battaglia su pendii ripidi e salti rocciosi ricoperti da neve inconsistente dove piazzare protezioni decenti è assai difficile. Ma alla fine con grande determinazione i Barmasse ce l'hanno fatta. Hervé ha superato anche il passaggio più ostico, uno strapiombo di roccia marcia nella parte alta della muraglia, e sono usciti sulla via normale, 1200 metri sopra l'attacco, alle 20.15 dopo quasi 13 ore dalla partenza. Le difficoltà tecniche rimangono non precisate.

Marzo – Val Codera

Gli occhi di Rossano Libera si sono posati quest'anno su un'altra nuova area, se possibile ancora più nascosta e lontana (1/2 ore da Siviglia) e su una linea davvero estetica. Validissimo compagno di viaggio in queste ultime avventure è stato il ventinovenne Gabriele del Curto, forte e determinato alpinista di Chiavenna. I due hanno iniziato con il flusso più evidente dei Valorch, uno stretto e ripido canale posto in fondo alla Val Codera proprio di fronte al circo di Siviglia e hanno risvegliato l'attrante *Principessa di Valorch* 210 m WI

C.A.A.I. Club Alpino Accademico Italiano

Presidente Generale: Giacomo Stefani

4+, la colata più evidente della zona. In una seconda puntata è arrivata la scala più spettacolare e complessa, probabilmente una delle più difficili della regione: La Matita 140 m M5+ WI 6/6+.

Aprile - Sardegna

Le due guide alpine Roberto Vigiani e Carlo Maleba hanno aperto un'altra via sulla parete sud-ovest della Punta Giradili. In soli tre giorni di "libera uscita", calcolando anche quelli del viaggio con il traghetto, i due sono riusciti a creare *Senza indugio*, una linea molto diretta appena a destra di Angelo Blu, 400 metri continui sino al 6c+, obbligatorio e chiodatura distanziata. Per Roberto Vigiani è la quarta via aperta su questa parete.

Aprile - Corsica

Il 13 e 14 aprile 2010, la cordata Maurizio Oviglia/Rolando Larcher, in trasferta in Corsica, ha di nuovo sfornato un itinerario con i fiocchi, questa volta sul granito "tafonato" della Punta U Corbu al colle della Bavella. La via si chiama "De Rerum Natura", raggiunge il 7c in due lunghezze (7a obbligatorio) ed ha pochi spit in loco, la gran parte rimane da proteggere con protezioni mobili.

Maggio - Grandes Jorasses

Marcello Sanguineti, Sergio De Leo, Michel Coranotte e Marco Appino, hanno aperto "Plein Sud" sulla parete meridionale di Punta Walker (Grandes Jorasses), 900m, VI, WI4+/5R, M6+. Purtroppo si sono dovuti arrestare a una lunghezza dalla Brèche della III Torre di Tronchey, alla fine della Goulotte, da cui sono scesi in doppia.

Maggio - Monte Matto (Marittime)

Fulvio Scotto ha realizzato la prima ascensione della "Goulotte alla Brèche del Vej del Mat" (2850) sulla parete NE della spalla NW del Monte Matto. Pendenze sino a 60°.

Giugno - Ticino

È stata aperta nel giugno del 2010, da Glauco Cugini, Jimmy Palermo e Dario Fani, *Alexander Supertramp*, un'attraente linea di nove lunghezze sull'invitante gneiss della parete di Calnégia, a circa 1100 metri nell'omonima valle, laterale destra della Val Bavona - Canton Ticino - Svizzera. Il tiro chiave della via è stato liberato dallo stesso Cugini il 26 giugno - accompagnato da Andrea Buzzi - la valutazione proposta è 7b+/c. Glauco Cugini è l'instancabile esploratore delle valli del Ticino e apriatore di moltissimi itinerari rocciosi su

ogni genere di parete, dai monotiri alle big wall.

Giugno - Sardegna

Rolando Larcher e Maurizio Oviglia, aiutati da Luca Giupponi nella seconda giornata di scalata, hanno aperto una nuova via sulla parete Nord di Punta Cusidore nel Supramonte (Sardegna). A differenza della vicina "Umbras", multipitch di alta difficoltà, questa volta i due sono saliti in perfetto stile trad, piazzando solo tre chiodi (normali) sull'intero percorso. Su 300 metri le difficoltà raggiungono il 7a+, superato a vista in prima salita. La via è stata battezzata con un po' di ironia "Camaleontica", proprio per la volontà e capacità di cambiare pelle, etica in questo caso, a seconda del terreno di apertura.

Giugno - Grigna

P. Buzzoni e G. F. Tantardini hanno aperto sulla parete sud-est del Sasso Cavallo 1923 m, "Febbre da cavallo", un nuovo difficile itinerario di 280 metri che raggiunge il 7b (6c obbligatorio).

Giugno - Odle

Stefano Michelazzi e Ivo Rabanser hanno aperto sulla parete W del Col Turont "L'alchimista e la rinascita", 280 metri sino al VII.

Giugno - Triolet (Monte Bianco)

Marco Bernini e M. Piras hanno aperto una nuova via di più di 400 m sulla Punta Est del Mont Rouges de Triolet 3289 m. La via, battezzata "La ragazza di Ipanema", raggiunge la difficoltà massima di 6c (6b obbl.), protetti da fix.

Luglio - Presolana

Il senso della misura è il nome di una notevole via aperta, tra il 2008 e il 2009, sulla parete nord della Presolana occidentale dai bergamaschi Gianni Angeloni, Daniele Calegari e Yuri Parimbelli. Nell'estate del 2010 e precisamente il 4 di luglio, gli stessi hanno liberato l'itinerario da qualche punto che ancora resisteva. Sono 330 metri con difficoltà massima di 7b, cifra che corrisponde anche all'obbligatorio, che si deve gestire per avere qualche chance di successo...

Luglio - Dolomiti Orientali

Marino Babudri e Ariella Sain hanno aperto sulla parete nord del Becco dell'Aquila 2100 m, Croda dei Baranci, 2315 m, una nuova via di 320 m con difficoltà sino all'VIII grado.

Luglio - Montasio

Roberto Mazzilis e Daniele Piccilli hanno aperto una nuova via, Via dei Tetti, sul Pilastro Nord Est della Torre del Vento 2104 m. La via ha uno sviluppo di

550 m e difficoltà sino al V+.

Luglio - Marmolada

AlexAnna è una linea di 17 tiri per 740m, aperta in 6 giorni tra il 2007 e il 2008 da Rolando Larcher con vari compagni sul pilastro Lindo di Punta Penia - sud della Marmolada. All'opera mancava ancora la libera integrale. Il 14 luglio Rolando, accompagnato da Tiziano Buccella, è tornato sulla via ed ha portato a termine la prima rotapunkt dell'itinerario riscontrando una difficoltà massima di 8a+ con un obbligato di 7a+. AlexAnna è una via moderna per concezione, ma quasi totalmente trad, calcolando che è attrezzata con soli 11 spit (piantati senza trapano) su 17 tiri. Molto diversa quindi dalla vicina Larcher Vigiani del 2000, 8a (7b obbl.) che è protetta completamente a fix, seppure assai distanziati.

Luglio - Sass de la Crusc

Nicola Tondini e Ingo Irsara hanno aperto tra il 10 e il 26 luglio 2010, Menhir, 7b+, una nuova via al Sass dla Crusc, Parete Ovest - Pilastro di Mezzo. Il 3 settembre, ad opera degli stessi apritori, è stata portata a termine la prima libera della via. Itinerario corre sulle nere placconate a destra della via Messner, poi supera zigzagando una fascia gialla di tetti, per portarsi sotto il bellissimo scudo grigio della parte finale della parete, che supera direttamente. In tutto 5 tiri per 200 metri di grande scalata.

Luglio - Monte Bianco

E. Bonfanti e R. Roetti hanno aperto una nuova via sulla parete SW della Spalla dell'Evêque 2650 m, in Val Ferret. La via si chiama "Le manteau de l'Evêque", si sviluppa per 240 m ed ha difficoltà sino al 7a (6b+ obbligatorio), interamente protetta da spit. Il 7 agosto gli stessi hanno poi aggiunto "Les Pele-rins et la dame", 200 m sino al 6c/A0.

Luglio - Tre Cime di Lavaredo

Nel 2009 è arrivata anche la quarta linea di Christoph Hainz in Lavaredo: *Pressknödl*, sulla nord della Cima Ovest, a sinistra dello Spigolo degli Scoiattoli. La via è stata chiodata dal basso a spit assai distanziati con Kurt Astner. Solo il 5 luglio del 2010 però l'alpinista italiano ha percorso in libera (7c), in poco più di 6 ore, quest'ultima sua fatica che si sviluppa per 400 metri ed ha una difficoltà massima di 7c. Due giorni prima era stato Kurt Astner a portare a termine la prima rotapunkt.

Agosto - Pale di San Martino

Riccardo "Sky" Scarian continua l'aper-

tura di nuove vie questa volta in compagnia di Paolo Loss con cui ha tracciato, in due giorni, la via per Ricky, 250 metri molto esigenti con uso di pochissimi spit e protezioni veloci, sull'attraente parete ovest della Cima della Madonna nel gruppo delle Pale di San Martino. Il 9 di agosto, in compagnia di Michele Gaio, Sky è tornato sulla sua via e l'ha percorsa completamente in stile rotpunkt.

Agosto – Corsica

Gianni Ghiglione e M. Bottazzi hanno aperto una nuova via sul Monte Cavallare 1736 (Aig. De Popolasca), sulla sua parete sud-est. "Pietra di nuvola" si sviluppa per 320 m con difficoltà sino al 6c+ (6b obbligatorio). Sulla stessa parete, nel mese di settembre, i due hanno tracciato anche "Duemiladieci", 320 m sino al 6b+ (6b obbl).

Agosto – Catinaccio

Stefano Michelazzi e Giorgio Visconti hanno aperto una nuova via sul pilastro sud della Cima delle Pope, Cima delle Coronelle, 2794 m. La nuova via si chiama "Mody e le stelle", si sviluppa per 230 m con difficoltà sino al VII.

Agosto – Sardegna

Luigi Scema e Gianluca Piras hanno aperto una nuova via sulla parete W del Bruncu Nieddu. Il nuovo itinerario si sviluppa per 230 m con difficoltà sino al VII+ e non fa uso di spit.

Settembre – Wenden (Svizzera)

Matteo Della Bordella e Fabio Palma, hanno ultimato il 22 e 23 settembre scorso il loro progetto sulle rocce del Wenden. Iniziata nel 2008 la via, che per ora è senza nome, si sviluppa per 19 tiri di corda di cui 2 non ancora liberati che sembrano essere particolarmente ostici.

Estate – Presolana

Belle realizzazioni degli attivissimi climber bergamaschi Daniele Calegari e Giangi Angeloni sull'Antifupù, una interessante parete verticale di ottimo calcare posta sul versante Nord-est della Presolana Orientale, nel cuore delle Alpi Orobie. I due, che avevano precedentemente aperto *Dilettanti allo sbaraglio*, nell'estate del 2010 sono tornati ed hanno portato a termine un'altra attraente linea sulla stessa parete: *Nel Dubbio... allenarsi*. Itinerario che si sviluppa a sinistra di *Dilettanti...* è lungo 220 metri con difficoltà massima di 7c+, 7a+ obbligatorio, protezioni fisse distanziate e necessità di utilizzare in parecchi punti protezioni veloci.

Estate – Dolomiti Orientali

Marino Babudri e Ariella Sain hanno operato questa volta sulla parete nord cima ovest della Croda dei Baranci, 2315 m. La nuova via si chiama semplicemente Babudri-Sain e si sviluppa per 300 m con difficoltà sino al VII. Sulla stessa montagna, Cima di Mezzo (2405 m) hanno aperto una seconda via di 415 m con difficoltà sino al VI. Una terza, chiamata sempre Babudri-Sain, è lunga sempre 410 metri ma con difficoltà ben più elevate, sino all'VIII+.

Ottobre – Jägerhorn (Monte Rosa)

L'8 ottobre 2010, in circa 12 ore, Daniele Nardi, Giovanni Pagnoncelli e Ferdinando Rollando hanno tracciato un nuovo itinerario sul versante Nord-est dello *Jägerhorn* 3970 m nel Gruppo del Monte Rosa. La via, chiamata *Direttissima*, è lunga 950 m, 20 lunghezze, 60° su neve, 70/80° con tratti a 90° su ghiaccio, diversi tiri di misto fino al M5 e passaggi su roccia di 5c. Difficoltà complessiva TD+.

Ottobre – Valsugana

A. Roverato, A. Carraro e G. Abrate, tra luglio e ottobre 2010, hanno salito "La gioia del silenzio" sulla parete est della Val Gadena, 300 metri sino al 7c (7a obbl).

Ottobre – Trento

Rolando Larcher e Lino Celva hanno aperto una difficile via su una parete a due passi dalla città di Trento, battezzata "Scudo degli accademici". "Ne veden", questo il nome, si sviluppa per 145 metri in strapiombo con difficoltà sino all'8a (7a obbligatorio). Itinerario è stato dedicato a Renzo Zambaldi, Samuele Scalet e Fabio Giacomelli.

Ottobre – Pale di San Lucano

Il 2 ottobre Alessandro Baù e Matteo Della Bordella hanno portato a termine la prima ripetizione di "Grigioverde", la via aperta da Pietro Dal Prà e Alessandro Rudatis nell'aprile del 2009 sulla Lastia di Gardes, nel gruppo delle Pale di S. Lucano. La via (380 m 7c) si sviluppa su una bella parete calcarea nel cuore della Valle di San Lucano ed è stata aperta utilizzando solamente chiodi normali, con le sole soste spittate. Ne è uscito un itinerario decisamente impegnativo sia a livello fisico sia psicologico, come hanno anche confermato i due ripetitori.

Ottobre – Val di Mello

Simone Pedeferrri ha messo a segno un altro bel colpo sul Precipizio degli Asteroidi in Val di Mello, con la prima libera integrale di *Non sei più della mia banda*. La via, un complesso itinerario

aperto negli anni '90 da Stefano Pizzagalli, Domenico Soldarini, Stefano Gaffuri e Cesare Romano, corre sulla parete verticale che guarda la Val Qualido è lunga 700 metri e originariamente era quotata 7a/A2. Simone ha lavorato alla sistemazione dell'itinerario, alla sostituzione di qualche spit inaffidabile e nei primi giorni di settembre è riuscito a venire a capo del suo progetto per il quale propone la valutazione di 8a+ - 7a+ obbligatorio.

Dicembre – Alto Adige

Florian Riegler, Hannes Lehmyer e Tamara Lunger hanno salito una nuova via di misto estremo sulla Mendola/Passo delle Palade. La via è stata battezzata "Gratta e vinci", si sviluppa per 120 metri circa 5 tiri di corda, con difficoltà sino all' M10, WI 5. La via è stata aperta dal basso con chiodi e spit. Tutte le soste sono ben attrezzate con due spit.

Cronaca alpinistica extraeuropea 2010

Asia

Dicembre – Valle del Kumbu

Nel dicembre 2009 le guide valdostane Enrico Bonino e Nicolas Melis hanno aperto due vie nuove nella Valle del Kumbu (Nepal). La prima via è stata chiamata "The Phantom of the Opera" (800m, ED+, WI4+, M6+, 6b/A2, V) e sale il Kajo Ri 6189m, mentre la seconda è "M'han dato 5 al modulo di misto..." (600m, ED-, WI6, M7, A2, X, IV) sulla Punta Khanchha 5850m.

Maggio – Shisha Pagma 8027 m

Lunedì 17 maggio vetta dello Shisha Pagma per il lecchese Mario Panzeri (al suo 11° Ottomila), il trentino Renzo Benedetti (al 7° Ottomila), il valtellinese Michele Compagnoni (al 2° Ottomila) e il triestino Alberto Magliano.

Maggio – Everest 8848 m

Il 22 maggio Simone Moro ha calcato per la quarta volta la cima dell'Everest. L'alpinista bergamasco è salito dal versante nepalese nello spazio di 48 ore; purtroppo anche questa volta Simone ha dovuto utilizzare l'ossigeno supplementare a causa del freddo molto intenso.

Maggio – Everest 8848 m

Cima dell'Everest dal versante tibetano il 23 maggio per Silvio Mondinelli, Gerlinde Kaltenbrunner, Abele Blanc, Michele Enzo e Marco Camandona. Una

C.A.A.I. Club Alpino Accademico Italiano

Presidente Generale: Giacomo Stefani

nota particolare per Abele Blanc, che ha già salito 13 Ottomila tra cui l'Everest, ma che è voluto ritornare sul tetto del mondo per salirlo senza l'uso di ossigeno supplementare.

Luglio - Venere Peak 6300 m

Hervé Barmasse, Daniele Bernasconi e Mario Panzeri hanno aperto una via nuova sull'inviolata cima del Venere Peak, Cina. La via ha uno sviluppo di 2150m, ed è stata valutata complessivamente ED- con tiri di misto impegnativi. La salita è stata effettuata come "acclimatamento" per poi spostarsi verso il G1, dove la cordata aveva intenzione di aprire una via nuova a cui ha dovuto rinunciare a causa delle proibitive condizioni della montagna.

Ottobre - Cho Oyu 8201 m

Walter Nones è scomparso il 3 ottobre 2010 sulla parete sud ovest del Cho Oyu; una forte raffica di vento ha travolto Walter trascinandolo in una caduta fatale. L'alpinista era partito il 6 settembre con i compagni Giovanni Macaluso e Manuel Noker con l'intento di aprire una via nuova sulla parete sud ovest. Due anni fa era stato protagonista di una delicata operazione di soccorso sulla parete Rakhiet del Nanga Parbat, dove era stato recuperato insieme al suo compagno Simon Kerner dopo aver assistito alla scomparsa dell'amico Karl Unterkircher.

Novembre - Mera Peak 6456 m

Una spedizione composta da Davide Chiesa, Corrado Perissinotti, Massimo Rabito, Sergio Zigliotto, Enrico Dorantani e Daniela Brazzale ha compiuto un tentativo al Baruntse 7220. Le pessime condizioni della montagna hanno impedito il raggiungimento dell'obiettivo; tutti i componenti sono riusciti però nella salita al Mera Peak. La spedizione aveva anche uno scopo sociale e umanitario, concretizzatosi con un lascito alla scuola di Namche Bazar.

America del Sud

Gennaio - Cerro Torre 3102 m

Fabio Giacomelli, cinquantunenne alpinista trentino, è morto il primo gennaio 2010 travolto da una valanga alla base della parete est del Cerro Torre. Il corpo è stato ritrovato dopo tre giorni di ricerche da Elio Orlandi, suo compagno di cordata.

Febbraio - Ritacuba Blanco 5350 m

"Tierra de condors" (800m, 7a+) è la via aperta da Helmut Gargitter, Simon Kehrer, Fernando Gonzales Rubio e Ivan Calderon sulla parete est del Ritacuba Blanco, la montagna più alta della Sierra Nevada del Cocuy e di tutta la Colombia. La parete presenta nella parte bassa roccia ottima e articolata, mentre la parte alta è molto friabile. La via è stata aperta in libera con largo uso di protezioni veloci (il team ha passato 6 notti in parete), utilizzando gli spit per le soste e nei punti non proteggibili tradizionalmente.

Febbraio - Cerro Solo 2121 m

In occasione del centenario dell'arrivo in Patagonia di Padre Alberto Maria De Agostini e dei cinquant'anni dalla morte, la cordata formata da Enrico Rosso, Luca Macchetto e Maurizio Oviglia ha tentato la traversata del Cordón Mariano Moreno, poderosa montagna posta sul lato occidentale dello Hielo Continental, per poter effettuare riprese e raccogliere materiale per la realizzazione di un libro e un film sul missionario biellese. Le pessime condizioni delle montagne ed il maltempo persistente hanno impedito però di raggiungere l'obiettivo dopo che i tre avevano attraversato lo Hielo; la cordata è riuscita successivamente nella facile salita al Cerro Solo, una delle cime più accessibili della valle del Cerro Torre, salito in giornata da El Chalten.

Maggio - Nevado Shaqsha, Punta Giampiero Capoccia 5040 m

La Spedizione Cordillera 2010 composta da Roberto Iannilli, Andrea Di Donato, Giuseppe Trizzino, Ivo Scappatura, Luca D'Andrea e Massimo Massimiliano ha aperto due belle vie nuove nel massiccio del Huantsán (Cordillera Blanca Sud). Le due vie sono state aperte sulla parete sulla parete sud est del Nevado Shaqsha e terminano su di una punta della lunga cresta che conduce alla vetta del Nevado, che gli alpinisti hanno proposto di denominare Punta Giampiero Capoccia; "El sueño de los excluidos" si sviluppa per 1340m con difficoltà massime di VII/VII+ e A2, mentre "La teoría de la gota de agua" ha uno sviluppo di 500 m (più 300 m iniziali in comune con la via precedente) con difficoltà massime di VII/A2+.

Novembre - Fitz Roy 3445 m

Veloce ripetizione della "Supercanaleta" al Fitz Roy da parte dei due alpinisti sudtirolesi Adam Holzknicht e Hubert

Moroder. Approfitando di una finestra di bel tempo i due Catores hanno bivaccato alla base della parete l'8 novembre, per poi attaccare la "Supercanaleta" alle 3,00 del giorno dopo ed uscire in cima alle 16,00. Alle 22,00 dopo circa 35 doppie erano di nuovo alla base...

Novembre - Cerro Torre 3102 m

Adam Holzknicht e Hubert Moroder sono riusciti il 14 novembre nella ripetizione della "via Maestri" al Cerro Torre. Dopo 15 ore di arrampicata erano in cima al famoso fungo di ghiaccio, riuscendo poi a rientrare alla base della parete per le 23,00.

Africa

Gennaio - Hogghar Algerino

Marco Schenone, alpinista genovese, ha aperto il primo gennaio con Sabrina Gasparini una nuova via sulla parete sud est delle Fesses de la Vieille, nella zona di Tihoukine, Hogghar Algerino. La via, battezzata "La combriccola della mezzaluna" (200m, 5c+), si sviluppa su un bel granito a scaglie in ambiente bellissimo.

Agosto - Alto Atlante Marocchino, Gole di Akka N'Tazarte

Dal 5 all'8 agosto 2009 Gianni Ghiglione (C.A.A.I. Occidentale), Pietro Merlo e Alessandro Macciò (C.A.I. Novi Ligure) hanno aperto una nuova via dal basso a Taghia, nell'Alto Atlante marocchino. La via, a cui è stato dato il nome di "1960", sale su di una bella parete situata nella gola di Akka N'Tazarte, dove le vie sono ancora poche, e presenta difficoltà massima di 6c (6b obbl.) per uno sviluppo di 400m. Pochi gli italiani che fino ad ora hanno realizzato nuove vie in questo immenso angolo di paradiso. La catena rocciosa si presenta di grande interesse alpinistico ed è frequentata soprattutto dagli alpinisti spagnoli e francesi.

Settembre - Alto Atlante Marocchino, Gole di Taghia

I Ragni di Lecco Giovanni Ongaro, Andrea Pavan e Davide Spini hanno aperto dal 20 al 24 settembre una difficile via sulla parete nord del Monte Oujad, nelle Gole di Taghia. "Atlante perverso" (350m, 8a, 7b obbl.) è stata aperta utilizzando i fix dove non è possibile utilizzare protezioni veloci; la prima libera (un solo resting nella settimana lunghezza) è stata realizzata da Simone Pedefleri pochi giorni dopo l'apertura della via.